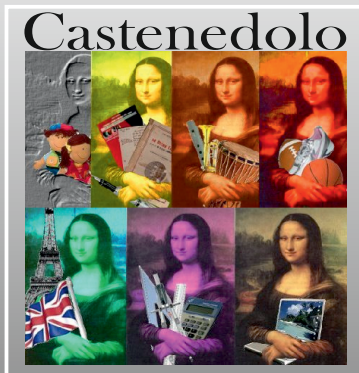


Istituto Comprensivo «Leonardo da Vinci»



Piano
Triennale
Offerta
Formativa



2016 - 2018

Indice generale

Premessa

pag. 3

- **i riferimenti normativi del POF**
- **i riferimenti normativi del PTOF**
- **la struttura del piano triennale dell'Istituto**

Capitolo 1: L'analisi del contesto

pag. 5

1.1 il contesto esterno

- **il territorio e il contesto sociale**
- **l'evoluzione demografica**
- **i servizi scolastici e socio educativi**
- **le attività dei servizi socio educativi**

1.2 il contesto interno

- **l'organizzazione dell'istituto**
- **le risorse umane**

Capitolo 2: I principi educativi

pag. 10

2.1 dall'analisi della situazione al progetto di istituto

2.2 la progettazione educativa

- **la vision**
- **la mission**

Capitolo 3: L'identità strategica

pag. 12

3.1 il quadro di sintesi del Rav di istituto

3.2 aree di intervento de Piano di Miglioramento e obiettivi

3.3 il Piano di miglioramento

Capitolo 4: L'organizzazione dei plessi

pag. 16

4.1 la scuola dell'infanzia

- **organizzazione didattica**
- **impostazione metodologica**
- **organizzazione orario**
- **rapporti scuola famiglia**

4.2 la scuola dell'obbligo: primo ciclo di istruzione

- **impostazione metodologica**
- **la lim**
- **rapporti scuola famiglia**

4.2.1 la scuola primaria

- **organizzazione didattica**
- **organizzazione orario**

4.2.2 la scuola secondaria di primo grado

- **la promozione delle competenze**
- **organizzazione didattica**
- **organizzazione orario**

Capitolo 5: La progettazione curricolare

pag. 29

5.1 il curriculum: cuore del PTOF	
Capitolo 6: Il progetto educativo	pag. 31
6.1 il patto di corresponsabilità educativa	
Capitolo 7: I progetti educativi e formativi del PTOF	pag. 33
7.1 area inclusione	
7.2 area salute	
7.3 area continuità orientamento	
7.4 area nuove tecnologie	
7.5 area qualità della scuola	
Capitolo 8: I progetti di supporto al PTOF	pag. 42
8.1 progetti di formazione e aggiornamento del personale	
8.2 progetti in rete col territorio	
8.3 fondi strutturali europei	
Capitolo 9: I progetti di arricchimento al PTOF	pag. 44
• tabella	
Capitolo 10: La valutazione	pag. 47
10.1 la valutazione nella scuola dell'Infanzia	
10.2 la valutazione nella scuola dell'obbligo	
10.2.1 la valutazione degli apprendimenti	
10.2.2 la valutazione del comportamento	
10.2.3 la certificazione delle competenze	
10.2.4 la valutazione degli alunni non italofoni	
Capitolo 11: La valutazione di sistema	pag. 60
11.1 la valutazione dei progetti	
11.2 la valutazione del PTOF	
11.3 l'autovalutazione dell'Istituto: il RAV e il PM	
Allegati	
• 1. Normativa alunni stranieri	pag. 64
• 2. PAI	pag. 67
• 3. PM	pag. 76

PREMESSA:

DAL POF AL PTOF: I RIFERIMENTI NORMATIVI

I RIFERIMENTI NORMATIVI DEL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è stato predisposto in base a quanto dispone il D.P.R. 275/99, in particolare l'articolo 3:

- *“Ogni Istituzione Scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Esso, nella base delle risorse di cui la scuola dispone, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, formativa, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*
- *Il Piano dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.*
- *Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali, e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Circolo o di Istituto. Il Piano è adottato dal Consiglio di Circolo o di Istituto.*
- *(...) Il Dirigente Scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio”.*
Vengono inoltre indicati come riferimento i valori espressi dalla Costituzione Italiana riguardanti l'istruzione e la libertà d'insegnamento (art. 2. – 3 – 30 – 33 – 34 – 38).

I RIFERIMENTI NORMATIVI DEL POFT

COSA CAMBIA:

L'articolo 3 del regolamento, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 (n. 275) è sostituito dal seguente:

Art. 3 “Piano triennale dell'offerta formativa”

- *1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*
- *2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:*
 - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità,, nonché del numero di alunni con disabilità , ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;*
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.*
- *3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di*

infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché di piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

- 4. Il piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.
- 5. Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti”.

LA STRUTTURA DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA FDEL NOSTRO ISTITUTO

LA NOSTRA STORIA Chi siamo e da dove veniamo...

L'AREA DELLE RIFORME (La sede centrale e i plessi, le risorse umane e materiali, gli spazi, le aule, biblioteche, laboratori)	L'AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CURRICOLO VERTICALE	L'AREA DEL CURRICOLO OBBLIGATORIO (Le attività, le discipline, il monte ore, l'indirizzo musicale)
--	--	---

L'AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA (i progetti, le attività formative rivolte agli alunni, l'accoglienza, la continuità, l'orientamento, tutte le educazioni trasversali..)	L'AREA DELL'INCLUSIONE, INTEGRAZIONE, INTERCULTURA, PREVENZIONE, RECUPERO, DISPERSIONE	L'AREA DELLA ORGANIZZAZIONE METODOLOGICA E DELLA FLESSIBILITA' (Le metodologie, le strategie, le attività, gli strumenti)
--	--	--

L'AREA DEL TERRITORIO (Tutti i progetti svolti in sinergia col territorio)	L'AREA DEL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (Gli obiettivi formativi prioritari)	L'AREA DELLA VALUTAZIONE E DELL'INVALSI
---	---	---

L'AREA DELLA FORMAZIONE

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

CAPITOLO 1

L'ANALISI DEL CONTESTO

1.1 IL CONTESTO ESTERNO

Amministrazione	
Sindaco	Gianbattista Groli (PD) dall'08/06/2009
Territorio	
Coordinate	45°28'13.44"N 10°17'48.12"E
Altitudine	152 m. s.l.m.
Superficie	26,2 km ²
Abitanti	11 399 (28-02-2015)
Densità	435,08 ab./km ²
Frazioni	Alpino, Bettole, Taetto, Capodimonte, Fornasette, Macina, Bodea, Santa Giustina, Finiletti
Comuni confinanti	Borgosatollo, Brescia, Calcinato, Ghedi, Mazzano, Montichiari, Rezzato

IL TERRITORIO E IL CONTESTO SOCIALE

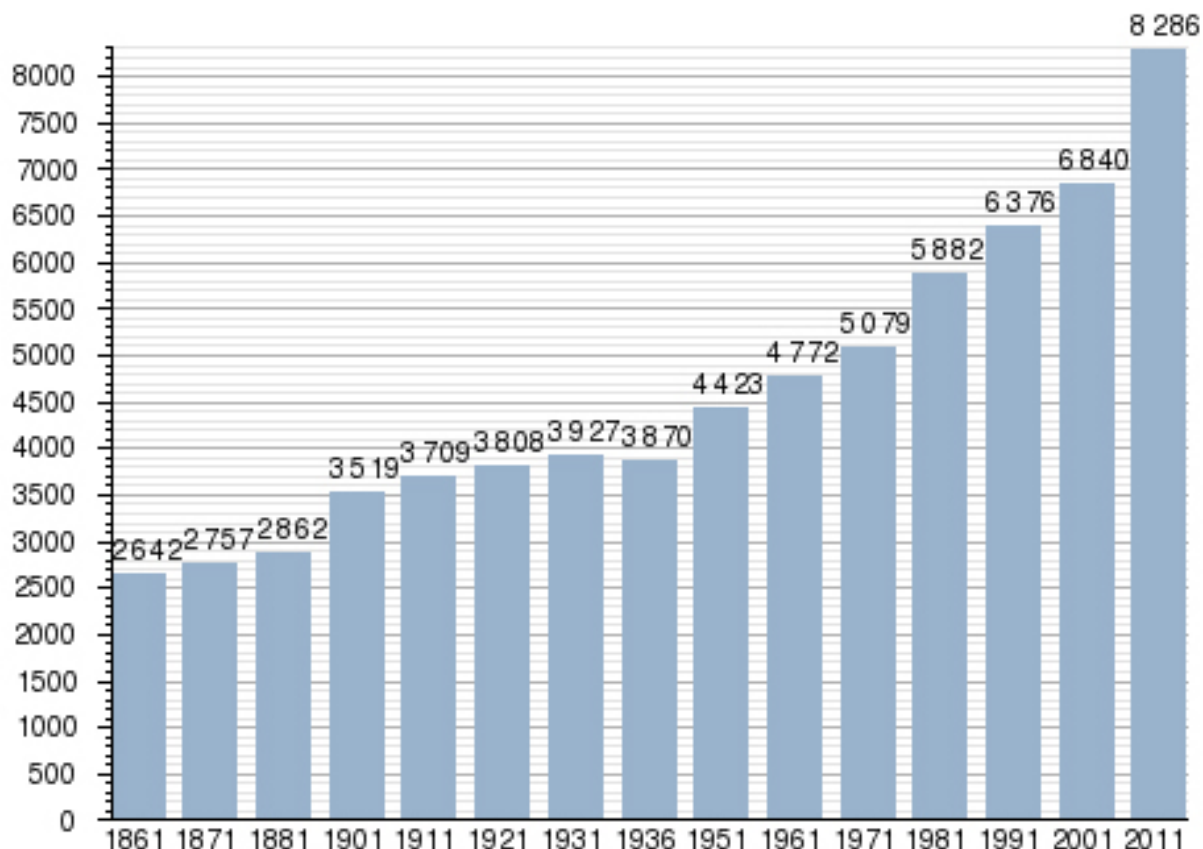


Il Comune di Castenedolo è situato sulla collina in prossimità di Brescia, in una posizione strategica su importanti vie di passaggio, quali la storica via verso Mantova ed al centro dell'asse industriale "Torino – Trieste", le porte verso l'ovest e l'est dell'Europa. Questa sua posizione di crocevia, è oggi certamente fonte di prosperità e sviluppo. Castenedolo, negli ultimi anni, come molti altri Comuni dell'hinterland cittadino, è infatti

interessato da una progressiva e costante crescita demografica che ha determinato il superamento dello storico traguardo dei 10.000 abitanti (11.245 di cui 1261 cittadini stranieri, circa l'11% , aggiornato al 30/11/2010). Questo incremento è conseguente allo sviluppo urbanistico-edilizio ed economico-produttivo che ha coinvolto l'intero territorio. Sono stati infatti realizzati nuovi e significativi quartieri residenziali, sia nel Capoluogo che nelle frazioni di Capodimonte e di Macina, uniti ad una serie di recuperi, ristrutturazioni ed altri interventi che hanno determinato il costante arrivo di nuove famiglie. Lo sviluppo edilizio era anche in relazione alla presenza, sul territorio, di un discreto numero di industrie e di aziende artigianali e agricole che aveva attratto manodopera italiana e straniera. Ciò aveva comportato nuove esigenze e maggiori richieste di fruizione dei servizi già esistenti. Attualmente anche la situazione socio-economica del paese ha risentito **della grave crisi che interessa l'intera nazione.**



L'EVOLUZIONE DEMOGRAFICA



I SERVIZI SCOLASTICI e SOCIO-EDUCATIVI

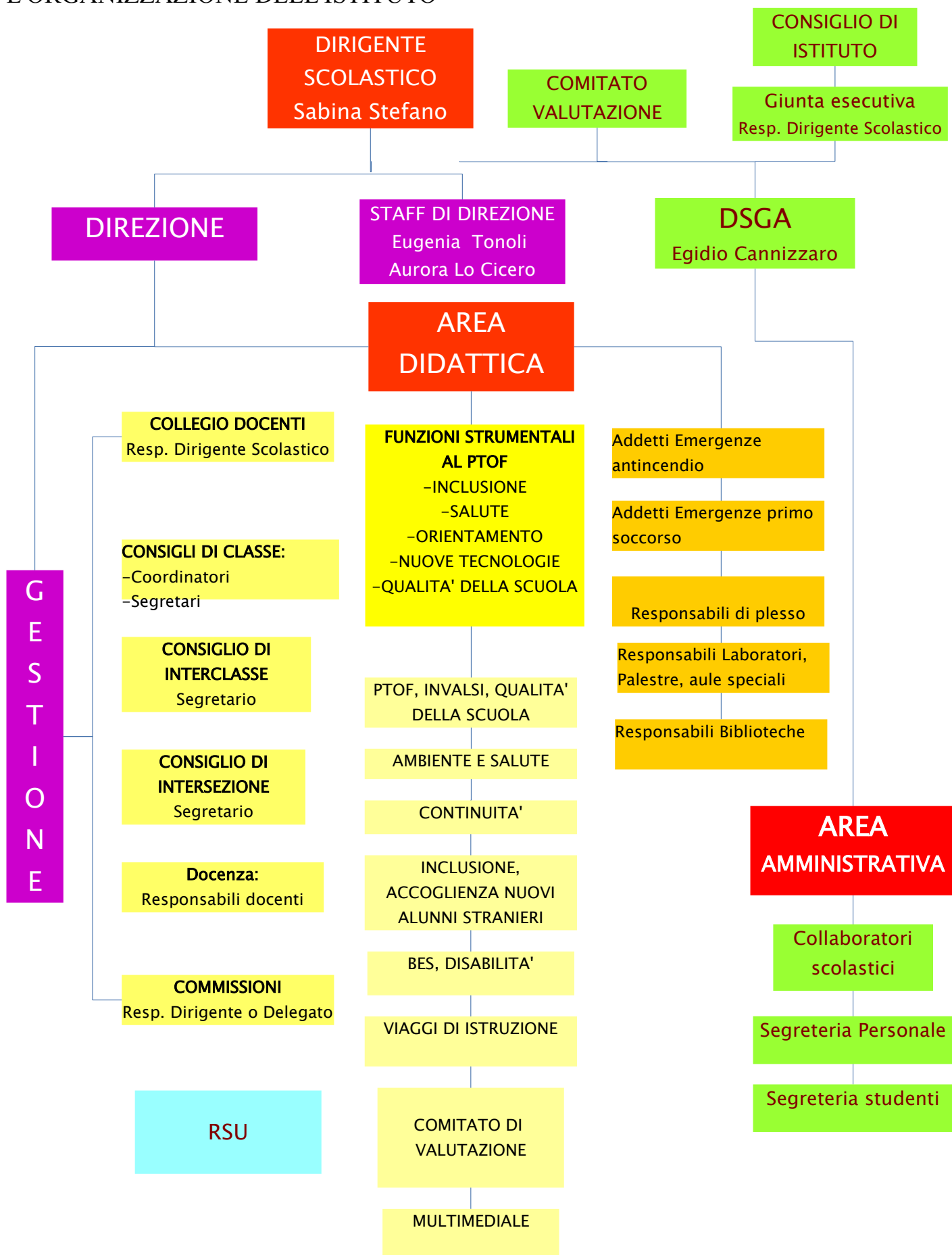
L'Amministrazione Comunale ha proceduto a mettere in sicurezza gli edifici scolastici, fra cui le tre Scuole dell'Infanzia e tutti i plessi di Scuola Primaria. Nel settembre 2010 è stata anche inaugurata la nuova Scuola Secondaria di 1° grado, dotata di 6 laboratori, di un'aula magna, e di adeguati locali per la mensa scolastica degli alunni della scuola Primaria e Secondaria. La nuova cittadella scolastica è stata realizzata con le più moderne tecnologie ecosostenibili, svolte ad ottenere un sostanziale risparmio energetico oltre ad una considerevole riduzione delle emissioni in atmosfera, in un'ottica di salvaguardia ambientale. Per favorire inoltre una graduale e positiva integrazione dei cittadini extra-comunitari, sono stati promossi corsi di alfabetizzazione per adulti e sono stati finanziati progetti di sostegno scolastico e di mediazione culturale.

LE ATTIVITA' DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI

- Nel Comune operano i seguenti servizi socio-educativi extrascolastici, che assecondano le molteplici esigenze della comunità:
- I micronidi presso le scuole paritarie per l'Infanzia "Crescere insieme" e "S. Giovanni Bosco" (con la disponibilità totale di 60 posti);
- Lo sportello "Spazio d'ascolto" un intervento che opera nell'ambito della prevenzione al disagio e come sostegno alla genitorialità, destinato agli alunni della scuola Secondaria di 1° grado, per i genitori e gli insegnanti dei tre ordini di scuola;
- Il Gruppo Oasi, presso l'Oratorio, che in collaborazione con la scuola, segue gli alunni

- stranieri nell'esecuzione dei compiti e opera un intervento di alfabetizzazione per gli adulti;
- Il Centro di Aggregazione Giovanile "Mondallegro" accoglie gli alunni della scuola Primaria dal lunedì al venerdì durante l'anno scolastico e nel mese di luglio organizza un GREST a carattere sportivo per i bambini dai 5 agli 11 anni;
 - La Biblioteca Comunale rappresenta il centro informativo locale che, con un patrimonio totale di circa 22.000 documenti tra libri, periodici e materiale multimediale, divisi in sezioni, soddisfa ogni specifica necessità informativa. La biblioteca organizza nel corso dell'anno molteplici iniziative di promozione alla lettura e numerose manifestazioni culturali;
 - L'Oratorio Parrocchiale attraverso il progetto PUNTORAGAZZI propone uno spazio di aggregazione e di esperienze educative per i ragazzi della Scuola Secondaria di 1° grado, e inoltre durante il periodo estivo organizza il CENTRO RICREATIVO e i campeggi;
 - Il Centro Sportivo polivalente "Vittorio Colombo" offre campi da tennis e da calcio, bocciodromo, pista di basket-volley, pista di atletica e uno spazio attrezzato per il pattinaggio su ghiaccio;
 - Le Associazioni e i Gruppi Sportivi (24 in tutto) propongono una vasta scelta di offerte per soddisfare ogni tipo di esigenza sportiva di bambini, ragazzi e adulti. Sono presenti sul territorio le due palestre comunali del Capoluogo e di Capodimonte, e le due palestre scolastiche del Capoluogo e della Macina;
 - L'Associazione "Salviamo la collina" sensibilizza i ragazzi alla salvaguardia del territorio attraverso interventi specifici per la scoperta dell'ambiente naturale e della sua vegetazione.

1.2 IL CONTESTO INTERNO L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO



LE RISORSE UMANE

L'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" nasce, nell'attuale configurazione giuridica nel 1997. Oggi si compone delle seguenti risorse umane:

Docenti Infanzia:

- posto comune n. 20
- docenti sostegno n.2

Docenti Primaria :

- posto comune n. 48: n.34 docenti Primaria Capoluogo,
n.7 docenti Macina,
n.7 docenti Caopodimonte
- docenti sostegno: n.5 Primaria Capoluogo
n.1 Macina
- docenti in organico potenziato: n.5

Docenti Secondaria Primo Grado:

- posto comune n. 37
- docenti sostegno n. 8
- docenti in organico potenziato: n. 2 Scuola Secondaria Primo Grado
(tot. 1 cattedra 18 ore)

- DSGA n.1
- Personale di Segreteria n. 7 di cui due part time
- Collaboratori Scolastici n. 17

CAPITOLO 2

I PRINCIPI EDUCATIVI

2.1 DALL'ANALISI DELLA SITUAZIONE AL PROGETTO DI ISTITUTO

L'analisi della situazione della Scuola, delle esigenze degli alunni e delle loro famiglie, unitamente all'individuazione delle offerte formative presenti sul territorio, rappresentano il punto di partenza per le scelte educative didattiche organizzative che caratterizzano il Piano dell'Offerta Formativa.

BISOGNI FORMATIVI	SCELTE EDUCATIVE/DIDATTICHE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Scelta del tempo scuola adeguato agli alunni e alle esigenze delle famiglie. ▪ Richiesta di attività extracurricolari di arricchimento del normale percorso formativo. ▪ Rispetto e valorizzazione delle diverse abilità ed intelligenze ▪ Inclusione alunni stranieri ▪ Inclusione alunni diversamente abili ▪ Prevenzione situazioni di disagio ▪ Continuità tra un ordine e l'altro di scuola ▪ Costruzione di un percorso formativo unitario ▪ Partecipazione condivisa e corresponsabile tra l'azione di scuola / famiglia / territorio 	<p>ORGANIZZAZIONE DIDATTICA FLESSIBILE/PERSONALIZZATA Superamento della rigidità:</p> <p>dei tempi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ calendario scolastico, ▪ monte ore obbligatorio - facoltativo, ▪ settimana corta, ▪ orario discipline ; <p>degli spazi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scolastici, extrascolastici ; <p>degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostegno, ▪ recupero e sviluppo dei ritmi e degli stili di apprendimento , ▪ criteri e modalità di valutazione <p>AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti; ▪ attività laboratoriali; ▪ interdisciplinarietà, trasversalità delle discipline; ▪ progetto equipe pedagogica di consulenza; ▪ percorsi di : <ol style="list-style-type: none"> 1. continuità, 2. accoglienza, 3. orientamento scolastico; 4. visite d'istruzione; 5. integrazione risorse extrascolastiche (mostre, concorsi, spettacoli, adesioni ad iniziative culturali)

2.2 LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

LA VISION

L'Istituto opera nell'ottica di "un fare scuola" che mette **AL CENTRO DEL PERCORSO FORMATIVO, L'ALUNNO** la sua realtà, i suoi bisogni, la sua individualità ed unicità.

Si impegna altresì a

- **rafforzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie,**
- **ad aprirsi al territorio per recepirne le istanze e per valorizzarne le risorse culturali, educative, strumentali e professionali presenti**
- **a valorizzare l'impegno e le capacità professionali dei docenti**

LA MISSION

Il processo educativo, ispirandosi a tali principi, così come l'intero impianto progettuale, si impegna a promuovere situazioni di apprendimento in grado di stimolare l'interesse e il coinvolgimento di tutti gli alunni e di garantire condizioni ottimali per l'apprendimento. L'attenzione alle differenze tra i diversi soggetti, l'ascolto dei bisogni formativi di ogni studente, viene attuata mediante l'articolazione di una didattica flessibile, tanto in fase di progettazione quanto in fase di verifica, capace di sviluppare al meglio i talenti, le attitudini e gli interessi, sia dentro che fuori la scuola, anche attraverso azioni di recupero e di potenziamento. In tale ottica vanno considerate non solo le posizioni culturali legate alle diversità di religione ed etnia, ma anche le diversità legate all'handicap e allo svantaggio. La realtà scolastica infatti è sempre più caratterizzata dall'eterogeneità di persone diverse sul piano cognitivo, socio-culturale e psicologico-affettivo. L'Istituto si prefigge dunque come compito massimo

la valorizzazione delle differenze, delle originalità, delle intelligenze

ponendo l'alunno al centro di un processo che faccia muovere, in tal senso sia il processo dell'apprendimento-insegnamento sia l'aspetto organizzativo- gestionale con la finalità di sostenere, tutelare e produrre uno sviluppo armonico e globale di ogni persona.

Al compito "dell'insegnare ad apprendere" viene affiancato quello "dell'insegnare a essere". In questo contesto, fin dai primi anni della Scuola dell'Infanzia, l'Istituto si impegna a realizzare percorsi formativi sempre più corrispondenti alle inclinazioni personali degli alunni, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno.

CAPITOLO3

L'IDENTITA STRATEGICA

Il Rapporto di autovalutazione, conclusosi a settembre 2015, analizza la scuola nel suo funzionamento rispetto alle modalità di organizzazione, di gestione e di didattica messe in atto; nel RAV vi si legge l'analisi del contesto esterno, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale l'Istituto, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Sulla base del quadro rilevato, sono state individuate le priorità di sviluppo, i traguardi e gli obiettivi di processo per il miglioramento della qualità della scuola e dell'offerta formativa promossa.

3.1 IL QUADRO DI SINTESI DEL RAV DI ISTITUTO

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE PRIORITA'	DESCRIZIONE TRAGUARDO
Risultati scolastici		
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Rendere espliciti, condivisi e analizzati i risultati delle prove Invalsi dell'anno precedente	Individuare azioni di miglioramento partendo dai risultati conseguiti in ogni classe e attraverso la comparazione coi risultati regionali e nazionali
	Attività didattiche di metodo migliorative anche con interventi di recupero e potenziamento in attività di laboratorio ed in contesi operativi	Conseguire omogeneità di valutazione degli esiti tra studenti della stessa classe e di più classi; risultati positivi in tutte le prove standardizzate
	Costruire criteri di valutazione delle conoscenze omogenei tra le classi. Valutazione delle competenze di ogni studente	Valorizzare e valutare le pratiche didattiche ma anche gli esiti formativi ed educativi a breve, media e lunga scadenza degli studenti
Competenze chiave di cittadinanza	Rendere esplicite, omogenee e coordinate le varie iniziative relative alle competenze sociali che si sviluppano nei vari ordini di scuola.	Costruzione di un percorso progettuale con l'individuazione degli obiettivi e delle competenze chiave di cittadinanza da raggiungere.
	Dotarsi di strumenti di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.	Individuazione e implementazione di strumenti di valutazione degli obiettivi e delle competenze chiave di cittadinanza inseriti nel curriculum.
Risultati a distanza		

3.2 AREE DI INTERVENTO DEL PM E OBIETTIVI

A partire dalle criticità emerse nel RAV il collegio docenti ha individuato i seguenti obiettivi per il potenziamento Offerta formativa (Piano di miglioramento):

1. Miglioramento del livello delle competenze di cittadinanza, attraverso la costruzione di uno spirito di cittadinanza attiva e consapevole e attraverso la promozione di azioni di prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e bullismo, anche quello informatico.
2. Potenziamento dei livelli di inclusione di tutti gli alunni, in particolare degli alunni disabili, dei soggetti con bisogni educativi speciali e degli stranieri.
3. Miglioramento risultati prove Invalsi e degli esiti a distanza con riferimento alla verticalità dell'azione educativa dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado. In questo ambito rivestono una particolare importanza la condivisione delle buone pratiche educative tra i diversi ordini di scuola.
4. Miglioramento del livello delle competenze digitali, educative e didattiche attraverso la costruzione di un modello di certificazione e di criteri di valutazione delle competenze

Nella seduta del 12 novembre 2015 il collegio ha poi deliberato in materia delle aree su cui intervenire col Piano di miglioramento.

Si sono quindi definite le aree di miglioramento coi relativi obiettivi:

ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

- Incrementare l'organizzazione delle attività di orientamento in uscita rivolta alle classi terze anche col coinvolgimento delle agenzie territoriali;
- Innovare le modalità di continuità in ingresso, attraverso un'organizzazione dell'accoglienza in collaborazione con le famiglie e il territorio.

FORMAZIONE IN SERVIZIO

- Predisporre il piano di formazione in servizio che costituisce attività "obbligatoria, strutturale e permanente", collegata con il piano triennale dell'offerta formativa e con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

- Implementazione del sistema di valutazione previsto dal DPR 80 del 2013 con la raccolta e l'elaborazione di dati utili all'analisi della qualità del servizio scolastico con particolare riferimento al potenziamento di attività destinate allo sviluppo delle competenze degli alunni al fine di aumentare le prestazioni delle prove standardizzate rispetto al livello regionale e nazionale.

ORGANICO POTENZIATO

- L'organico potenziato dovrà essere utilizzato per le finalità previste dalla legge n107/2015, e tenendo conto in particolare delle priorità del RAV
- Attuazione del piano di miglioramento contenuto nel RAV e verifica dell'efficacia delle azioni attuate

SICUREZZA

- Proposta di formazione alla sicurezza per tutti gli alunni; formazione del personale secondo quanto stabilito dalla normativa vigente

CURRICOLO VERTICALE

- Rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale caratterizzante

l'identità dell'istituto; contribuire, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche). Organizzare le diverse proposte progettuali, all'interno di un percorso concordato ed adeguato ai vari ordini di scuola, che preveda criteri di valutazione comuni, la ridefinizione, la condivisione e l'esplicitazione degli obiettivi da raggiungere e della competenze da attivare e da certificare mediante un modello di certificazione che valuti competenze didattiche e di cittadinanza.

3.3 IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Collegio, nelle sue articolazioni (Dipartimenti, FS ecc.) provvede ad elaborare il Piano di miglioramento contenente percorsi attuativi, progetti di innovazione metodologica finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa per mettere a disposizione dei nostri alunni percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi. L'ampliamento dell'offerta formativa, anche integrata con gli altri Enti istituzionali locali, Provinciali, Regionali, Nazionali, Europei, deve essere strutturata in un crono programma e valutata periodicamente.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità 1 2
Curricolo, progettazione e valutazione	Creare un gruppo di lavoro per leggere, interpretare e condividere le Indicazioni Nazionali, esplicitare le Competenze di Cittadinanza presenti nel PTOF.	Sì sì
	Riformulare, condividere e integrare le Competenze di Cittadinanza in modo verticale e trasversale; individuare rapporti con le discipline.	sì
Ambiente di apprendimento	Migliorare i risultati del processo di apprendimento e le competenze attraverso attività di recupero e/o di potenziamento con modalità differenti (classi aperte, cooperative learning, ecc.)	Sì sì
Continuità e orientamento	Costruire prove comuni di Istituto a inizio anno scolastico, a fine periodo intermedio e a fine anno scolastico, per analisi in ingresso, monitoraggio ed esiti finali;	Sì
	Rivedere e rimodulare le attività di orientamento con un coinvolgimento diretto delle famiglie e degli studenti (riformulare, personalizzandolo il Consiglio Orientativo degli studenti);	sì
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costruire gruppi di lavoro interdisciplinari e dipartimentali per costruire prove e criteri di valutazione comuni tra classi parallele;	Sì sì
	Rimodulare e pianificare Unità disciplinari di apprendimento e piani di lavoro uniformi e condivisi, metodi e strategie migliorative dei processi di apprendimento	sì sì
Sviluppo e valorizzazione delle	Individuare figure di sistema per l'area Bes che	

risorse umane	monitorino e supportino le attività di potenziamento e recupero (con somministrazione prove di □coltà di apprendimento, trasversali su tutti gli studenti di pari età, monitoraggio alfabetizzazione su più livelli, etc.)	Si sì sì
	Progettare e realizzare un corso di Formazione sulla valutazione trasversale delle Competenze	Si Sì
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costruzione e realizzazione di Progetti di potenziamento competenze chiave e di Cittadinanza in sinergia con le agenzie territoriali e le famiglie (attività sportive, iniziative culturali, concerti, spettacoli concorsi);	sì sì
	Realizzare momenti di continuità attraverso open day in ogni ordine e grado di istruzione;	

CAPITOLO 4

L'ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI

4.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia costituisce **il primo grado della scuola di base**, condivide con essa le finalità generali, pur mantenendo una sua specificità relazionale didattico - metodologica e organizzativa, e si propone come significativo luogo di vita, relazione e apprendimento.

Le sue finalità sono:

- Maturazione dell'identità personale
- Conquista dell'autonomia
- Sviluppo della competenza
- Sviluppo del senso di cittadinanza

Tali finalità trovano la loro attuazione attraverso un curricolo della Scuola dell'Infanzia flessibile e aperto che:

- favorisce molteplici connessioni tra i vari campi di esperienza
- offre diversificate opportunità relazionali
- realizza una flessibile organizzazione dei tempi e degli spazi

Il curricolo educativo si costruisce con l'apporto di:

- Indicazioni Ministeriali vigenti;
- osservazione costante dei bisogni, delle dimensioni di sviluppo e dei processi di apprendimento dei bambini;
- osservazione del contesto culturale;
- intenzionalità progettuale degli insegnanti.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La scuola dell'infanzia è organizzata in tre modalità:

La sezione

È il **punto di riferimento costante e privilegiato** dei bambini/e con i suoi specifici spazi, tempi e relazioni.

La sezione è composta da un numero massimo di 28 iscritti eterogenei per età, in proporzione equilibrata tra maschi e femmine.

Ad ognuna corrisponde un'aula per le attività, un portico e un complesso di servizi igienici; si avvale inoltre di spazi comuni quali laboratori, biblioteca ecc...

Ogni sezione è strutturata, per il gioco spontaneo, in diversi settori con predisposizione di mobili e oggetti che li caratterizzano (angolo del gioco-famiglia, delle costruzioni, dei giochi strutturati, dell'attività grafico-pittorico-manipolativa).

In relazione alla sezione sono programmate: attività in gruppo totale, in gruppo omogeneo per età, in gruppo semieteterogeneo per età (3-4 anni, 4-5 anni), in gruppo di livello e attività individualizzate.

La sezione costituisce un momento fondamentale per realizzare un'osservazione costante che conduce le insegnanti alla conoscenza di ogni singolo bambino e alla elaborazione di strategie per sostenerlo nello sviluppo armonico della sua persona.

L'intersezione

Per intersezione si intende **la fusione di parte di due sezioni** con conseguente formazione di un unico gruppo di lavoro che si scioglie a conclusione dell'attività; normalmente si formano gruppi omogenei per età e comunque rimangono costanti per tutta la durata del progetto.

Nell'intersezione i bambini/e hanno la possibilità di sperimentare diverse dinamiche di relazione interpersonale con i pari e con gli adulti e di fruire delle competenze di più insegnanti, d'altro canto le insegnanti possono confrontarsi e scambiarsi competenze nell'operatività arricchendosi professionalmente.

Il grande gruppo

Il grande gruppo **corrisponde alla totalità degli iscritti**. I momenti dedicati al grande gruppo costituiscono, per ogni bambino/a, l'occasione di sentirsi appartenente all'intera comunità scolastica, di fare un'autonoma scelta dei compagni, di attivare le competenze relazionali maturate attraverso le molteplici occasioni vissute nei gruppi di sezione e intersezione.

I tempi dedicati al grande gruppo sono distribuiti in brevi periodi durante l'arco della giornata e prevedono il gioco libero nello spazio attrezzato antistante le sezioni o in giardino, giochi e canti, fruizione di spettacoli e la preparazione della festa di fine anno.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

L'impostazione metodologica nella Scuola dell'Infanzia, **esclude impostazioni disciplinaristiche e trasmissive** e si connota essenzialmente con:

- valorizzazione del gioco in tutte le sue forme (imitativo-simbolico, di esercizio, di regole; libero in ambiente predisposto, guidato; a prevalenza motoria, manipolativa, cognitiva ecc...)
- esplorazione e ricerca;
- vita di relazione (con l'adulto e con i compagni: in coppia, piccolo, medio e grande gruppo; in gruppi di età omogenea e non, in sezione e intersezione);
- rielaborazione simbolica multimediale dell'esperienza (attraverso i vari linguaggi relativi ai campi di esperienza);
- mediazione didattica;
- osservazione, progettazione, verifica;

Lo sviluppo del processo educativo, verrà documentato attraverso una raccolta di documenti significativi.

La progettazione delle attività educativo-didattiche è caratterizzata, nella nostra scuola, dall'utilizzo critico, flessibile e dialettico di una **pluralità di metodi** (sfondo integratore, programmazione per concetti, ricerca- azione, programmazione lineare ecc..) con l'obiettivo di **soddisfare i diversi stili di apprendimento**, di progettare percorsi complessi, e di valorizzare le diverse attività.

Ampio spazio viene lasciato alle attività libere di sezione, individuali e di piccolo gruppo, fondamentali per sedimentare gli apprendimenti e soprattutto per favorire l'autoregolamentazione del bambino/a, la sua autonomia e iniziativa e di conseguenza porre le basi per un autentico orientamento.

ORGANIZZAZIONE ORARIO

ORARIO DI APERTURA

In base alla normativa vigente deve essere data facoltà, ai genitori dei bambini nella Scuola dell'Infanzia, di scegliere fra **due opzioni orarie**:

settimanale	annuo	giornaliero
25	675	5 (8-13)
40	1400	8 (8-16)

Al fine di favorire l'inserimento di ogni bambino nella sezione, i genitori potranno richiedere in qualsiasi periodo dell'anno, il passaggio dalle 25 alle 40 ore settimanali.

La scuola è aperta dalle ore 7.45 alle ore 16 :

- **ingresso dalle ore 7.45 alle ore 9**
- **1° uscita dalle ore 13 alle ore 13,15**
- **2° uscita dalle ore 15.45 alle ore 16**

Con riferimento ad un **progetto di accoglienza**, si prevedono orari differenziati di entrata e di uscita, concordati con le insegnanti, che non dovranno creare disagio all'organizzazione della scuola.

Si prevedono inoltre, per i nuovi iscritti, inserimenti scaglionati concordati con i genitori, a gruppi di due o tre bambini, ogni due giorni, in ogni sezione in modo da facilitare l'ambientamento.

I primi due giorni del calendario scolastico sono invece dedicati alla accoglienza dei soli bambini grandi e mezzani.

ORARIO DI SERVIZIO DEL PERSONALE

La strutturazione dell'orario degli insegnanti è finalizzato a:

- garantire una buona qualità dell'offerta formativa di base,
- realizzarne l'ampliamento dell'offerta formativa,
- soddisfare le esigenze di lavoro di alcuni genitori,
- creare maggiori spazi orari di compresenza tra le insegnanti nei momenti significativi della giornata scolastica,
- assicurare la promozione dell'educazione alimentare durante il momento del pranzo
- L'orario personale di ogni docente è calcolato su base quadri settimanale (ore 100) tenendo conto della programmazione didattica:
- l'anticipo dell'apertura della scuola e il tempo dell'accoglienza (ore 7.45-8.30), vengono effettuati da due insegnanti a turni trisettimanali (queste insegnanti accolgono i bambini di tutte le sezioni in un unico spazio fino all'arrivo delle altre insegnanti alle 8,30 che entreranno in ognuna delle sezioni fino alle ore 13);
- la seconda insegnante sulla sezione, in servizio sino alle ore 16, ha 4 turni di inizio lavoro (10/10,30-11/11,30) in base alla programmazione didattica,
- l'insegnante incaricata all'insegnamento di religione cattolica, effettua ore 1.30 di servizio settimanale su ogni sezione.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Sono offerti ai genitori i seguenti spazi d'incontro

Per tutti gli alunni frequentanti:

N° 2 Riunioni di Sezione: Iniziale - Finale

N° 3 Riunioni del Consiglio d'Intersezione:

Iniziale - Intermedia - Finale

(per i soli Genitori rappresentanti di sezione ed i docenti).

Colloqui Individuali:

Per gli alunni di 3 anni, Settembre/Ottobre.(ad inserimento completato)

Per gli alunni di 3/4/5 anni, Gennaio/Febbraio.

Per gli alunni di 5 ann, Maggio/Giugno

Per i futuri alunni Neo-iscritti:

N° 1 Riunione pre-iniziale di presentazione dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) *dicembre*

La giornata dell' open day ,di presentazione delle scuole con le sue attività, per i futuri alunni con i loro genitori – *maggio*

N° 1 Riunione di Sezione: pre-iniziale per presentare il progetto accoglienza / inserimento e definire i singoli inserimenti di settembre, *in giugno*

La possibilità di un colloquio individuale ,nei primi giorni di settembre, per i genitori di coloro che si fossero iscritti durante l' estate , non avendo potuto usufruire degli incontri disposti precedentemente (open day e riunione)

Inoltre

Si assicura ad ogni genitore, la massima disponibilità per altri colloqui individuali, in qualsiasi momento durante l'anno, qualora sia necessario, da concordare con le insegnanti, preferibilmente nel pomeriggio di martedì previo appuntamento.

L'insegnante di religione cattolica I.R.C. è disponibile ogni 1° martedì del mese dalle ore 12.00 alle ore 13.00.

4.2 LA SCUOLA DELL'OBBLIGO:

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

Le METODOLOGIE d'insegnamento sono demandate alla libera scelta dei docenti
“tenendo conto che i risultati devono essere equivalenti qualunque sia l'itinerario metodologico scelto”.

Si individuano comunque, nel rispetto della libertà d'insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo:

- valorizzare le **esperienze** e le **conoscenze** degli alunni, per dare senso e significato a ciò che vanno imparando;
- attuare **interventi adeguati nei confronti delle diversità**, per fare in modo che non diventino disuguaglianze ;
- favorire l'**esplorazione** e la **scoperta**, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze ;
- incoraggiare l'**apprendimento collaborativo**, per favorire atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà ;
- promuovere la **consapevolezza del proprio modo di apprendere**, per fare in modo che si “impari ad apprendere”;
- realizzare percorsi in forma di laboratorio, per **favorire l'operatività**, il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

LA LIM: DIDATTICA INTERATTIVA MULTIMEDIALE

Il nostro Istituto ha aderito al Piano di Diffusione delle **LAVAGNE INTERATTIVE MULTIMEDIALI**, che, oltre a fornire la scuola di questa nuova tecnologia, ha promosso un'offerta formativa rivolta agli insegnanti interessati all'iniziativa per far loro acquisire le competenze di base necessarie a pianificare e a condurre attività didattiche in supporto alla didattica in aula.

La LIM rompe la configurazione tradizionale dell'ambiente - scuola

L'effetto che produce è di

- introdurre nuovi media e nuovi linguaggi,
- aprire la classe alla realtà esterna attraverso la mediazione del digitale

L'insegnante assume il ruolo di regista, superando il modello trasmissivo, fatto di percorsi preordinati dove sono centrali i contenuti:

- progetta la sceneggiatura digitale,
- predispone i contenuti,
- organizza l'ambiente di apprendimento,
- guida l'attività degli alunni, nell'uso efficace del tempo-classe, motivando e dirigendo la loro attenzione

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

Fondamentale è

- la comunicazione con le famiglie degli alunni, per la mediazione e la contrattazione degli intenti educativi
- la partecipazione alle iniziative formative che la scuola propone ai genitori per la condivisione di valori e di responsabilità
- lo sviluppo e la maturazione di rapporti di fiducia reciproci, nel rispetto dei diversi ruoli educativi

ASSEMBLEE – COLLOQUI

Momenti privilegiati di comunicazione fra insegnanti e genitori sono:

- **assemblea di classe** iniziale
- **colloqui individuali** settimanali (con prenotazione)
- **colloqui generali** due all'anno
- **consegna delle schede di valutazione** alla fine di ogni quadrimestre
- **consegna consigli orientativi** per le classi terze della scuola secondaria di primo grado

COMUNICAZIONI SCRITTE

Informazioni relative all'organizzazione scolastica o alle attività didattiche degli alunni sono trasmesse alle famiglie con:

- **avvisi scritti** sul diario o sul libretto delle giustifiche, sul registro elettronico
- **comunicazioni (circolari) consegnate agli alunni.**

PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Gli organi collegiali garantiscono la partecipazione democratica dei genitori alla vita della comunità scolastica:

- rappresentanti per ogni classe sono eletti ogni anno e partecipano al **Consiglio di interclasse / classe**
- rappresentanti dei genitori dell'Istituto, eletti ogni tre anni, sono membri del **Consiglio d'Istituto**
- rappresentanti della commissione mensa (scuola primaria)

PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Nel corso dell'anno scolastico sono previsti incontri formativi con esperti per le famiglie come supporto informativo e psicologico per affrontare il delicato periodo dell'adolescenza dei propri figli

4.2.1 LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria costituisce il primo grado della scuola dell'obbligo, e si propone come significativo ambiente educativo di apprendimento e di costruzione dell'identità personale, civile e sociale.

Le sue finalità sono:

- promuovere apprendimenti significativi
- accogliere e valorizzare le diversità
- garantire il successo formativo di ognuno
- favorire la formazione personale del bambino come soggetto autonomo
- promuovere lo sviluppo integrale delle potenzialità individuali di pensiero, scelta.

Tali finalità trovano la loro attuazione attraverso un curricolo verticale della scuola primaria, i cui obiettivi vengono perseguiti

attraverso

l'alfabetizzazione culturale mirata all'acquisizione degli apprendimenti di base

→ linguistico - artistico – espressivi

→ matematico – scientifico – tecnologici

→ storico – geografico – sociali

nel rispetto

- dei diversi stili di apprendimento
- dell'emotività individuale
- delle diversità culturali
- dei principi fondamentali della Convivenza Civile
- dei valori sanciti dalla Costituzione Italiana

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La Scuola Primaria, articolata sul territorio del Comune in tre plessi scolastici, presenta la seguente organizzazione oraria:

Capoluogo: classi con modello a settimana corta e lunga

Macina: Classi con modello orario a settimana corta

Capodimonte: classi con modello a settimana corta

L'orario delle lezioni prevede un curricolo di 28 ore.

Solo nel plesso di Capoluogo le famiglie possono scegliere di collocare l'orario preferito in 5 giorni di lezione (settimana corta), o in 6 giorni di lezione (settimana lunga)

Tutti e tre i plessi sono dotati di:

- mensa
- palestra
- laboratorio informatico

È attivo il servizio di assistenza PRE-SCUOLA

Il trasporto è garantito dallo SCUOLABUS (Capoluogo e Macina)

ORGANIZZAZIONE ORARIO

IL TEMPO SCUOLA NEI TRE PLESSI

Classi	Ore Settimanali	Orario
CAPOLUOGO		
1C*, 1D* 2C*, 2D* 3C* 4C*, 5C**, 5D ** settimana corta	*28	8:00 / 12:00 dal Lunedì al Venerdì 14:00 / 16:00 dal Lunedì al Giovedì
1A*, 1B* 2A*, 2B* 3A*, 3B* 4A*, 4B* 5A**, 5B** settimana lunga	*28	8:00 / 12:00 dal Lunedì al Sabato 14:00 / 16:00 Lunedì e Mercoledì
MACINA		
1A 2A 3A 4A 5A	28	8:30 / 12:30 dal Lunedì al Venerdì 14:30 / 16:30 dal lunedì al giovedì
CAPODIMONTE		
1A 2A 3A 4A 5A	28	7:55 / 11:55 dal Lunedì al Venerdì 13:55 / 15:55 dal Lunedì al giovedì

LA SUDDIVISIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

DISCIPLINA	Monte ore settimanale							
	classe 1^a	classe 2^a	classe 3^a		classe 4^a		classe 5^a	
ITALIANO	8	7	7	7	7	7	7	7
INGLESE	1	2	3	3	3	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2	2	2	2
MATEMATICA	6	6	6	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1	1	1	1
ARTE ED IMMAGINE	1	1	1	1	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	1	1	1	1	1	1
TECNOLOGIA E INFORMATICA	1	1	1	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA oppure ATTIVITÀ ALTERNATIVA	2	2	2	2	2	2	2	2
	* 27+1 (aggiunta ad italiano)							
TOTALE	*28	*28	*28	*28	*28	*28	*28	28

4.2.2 LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La scuola secondaria, secondo la legge istitutiva, concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi della Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva. (Secondo la Riforma Fioroni del 2007- Gelmini 2010)

Le sue finalità sono:

- **L'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA:** la scuola si preoccupa di adoperare il sapere (conoscere) e il fare (abilità) non solo come processi formativi propri dell'insegnamento, ma come occasioni per sviluppare armonicamente le personalità degli allievi in tutte le dimensioni e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.
- **LA COLLOCAZIONE NEL MONDO:** lo studente viene sollecitato dalla scuola a trasformare le conoscenze e abilità in competenze personali, quale contributo all'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea.
- **L'ORIENTAMENTO:** la scuola favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo in tutte le direzioni, mettendolo nelle condizioni di definire la propria identità di fronte agli altri, rivendicando un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale, professionale.
- **L'IDENTITÀ DELLA PERSONA:** la scuola accompagna il preadolescente nella sua maturazione globale fino alla soglia dell'adolescenza, grazie al contributo di adulti significativi, quali i docenti stessi, ma anche e soprattutto i genitori.
- **LA MOTIVAZIONE :** la scuola s'impegna a radicare conoscenze e abilità disciplinari, interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso.
- **LA PREVENZIONE DEI DISAGI E IL RECUPERO DEGLI SVANTAGGI:** la scuola, collaborando in primo luogo con le famiglie e con le istituzioni territoriali, è in grado di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di pianificare interventi mirati. Per il raggiungimento delle sopraccitate finalità è necessaria l'azione sinergica dell'istituzione scolastica, della famiglia e di tutti i soggetti educativi dell'extrascuola. In tal senso la scuola mira a superare situazioni di svantaggio culturale favorendo il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti.
- **LA RELAZIONE EDUCATIVA:** la scuola, favorendo la "relazione educativa", mira l'accettazione l'uno dell'altro come persone, migliora le relazioni interpersonali, valorizza ciascuno senza mai omologare o deprimere; rispettando gli stili individuali di apprendimento, incoraggia, orienta, sostiene, condivide, corregge con autorevolezza, se necessario, per promuovere apprendimenti significativi.

La promozione delle competenze

“Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune”. (dalle Indicazioni nazionali ministro Fioroni)

Esse sono promosse continuamente nelle diverse opportunità di apprendimento, finalizzate a:

1. praticare la convivenza civile, attraverso esperienze significative, anche laboratoriali, di cooperazione e di solidarietà concrete, prendendosi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente;
2. educare alla cittadinanza attiva, promuovendo la legalità e l'etica della responsabilità, anche attraverso la riflessione consapevole sui valori sanciti nella Costituzione della Repubblica (art. 2, 3, 4, 8, 13-21);
3. orientare attitudini e aspirazioni verso un progetto di vita consapevole, coltivando un pensiero analitico e critico, la fantasia e il pensiero divergente;

4. attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze, ma occasioni di arricchimento, confronto e crescita;
5. agire comportamenti responsabili, a scuola e nei diversi ambienti di vita, nel rispetto della salute propria e altrui;
6. interpretare dati e informazioni, utilizzando le tecnologie informatiche secondo modalità idonee al contesto ed allo scopo comunicativo;
7. favorire l'acquisizione di almeno due lingue europee, in rapporto di complementarietà con la lingua italiana, per esercitare la cittadinanza attiva oltre i confini del territorio nazionale e operare confronti tra culture e pensieri;
8. valorizzare l'apprendimento della lingua, soprattutto scritta, come strumento per organizzare il pensiero, comprendere, riflettere e accedere al sapere;
9. promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, in modo che l'alunno sia nelle condizioni di autovalutarsi e automigliorarsi.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Per tutte le classi, in ottemperanza alla normativa vigente, l'offerta formativa si articola con le seguenti modalità:

1. tempo base: 30 ore

- (italiano, inglese, francese, spagnolo, storia, geografia, matematica, scienze, musica, tecnologia, arte e immagine, ed. fisica, IRC)

Indirizzo musicale: 34 ore (30 ore tempo base, 4 ore strumento e musica d'insieme). I corsi di strumento attualmente avviati sono: flauto traverso, clarinetto, ottoni, sax, percussioni.

Per il corso musicale (corso B) le lezioni individuali di strumento sono al pomeriggio, calendarizzate con ogni singolo alunno.

Le ore di musica di insieme sono organizzate come segue: lunedì classi prime, martedì classi seconde, mercoledì classi terze dalle 14:00 alle 15.55.

La seconda lingua comunitaria prevista per il corso B e E è la lingua spagnola per i corsi A C F è la lingua francese.

ORGANIZZAZIONE ORARIO

Il tempo scuola a 30 ore funziona dalle 8.00 alle 13.00 dal lunedì al sabato.

LA SUDDIVISIONE ORARIA DELLE DISCIPLINE

Tempo scuola Normale (30 ore)

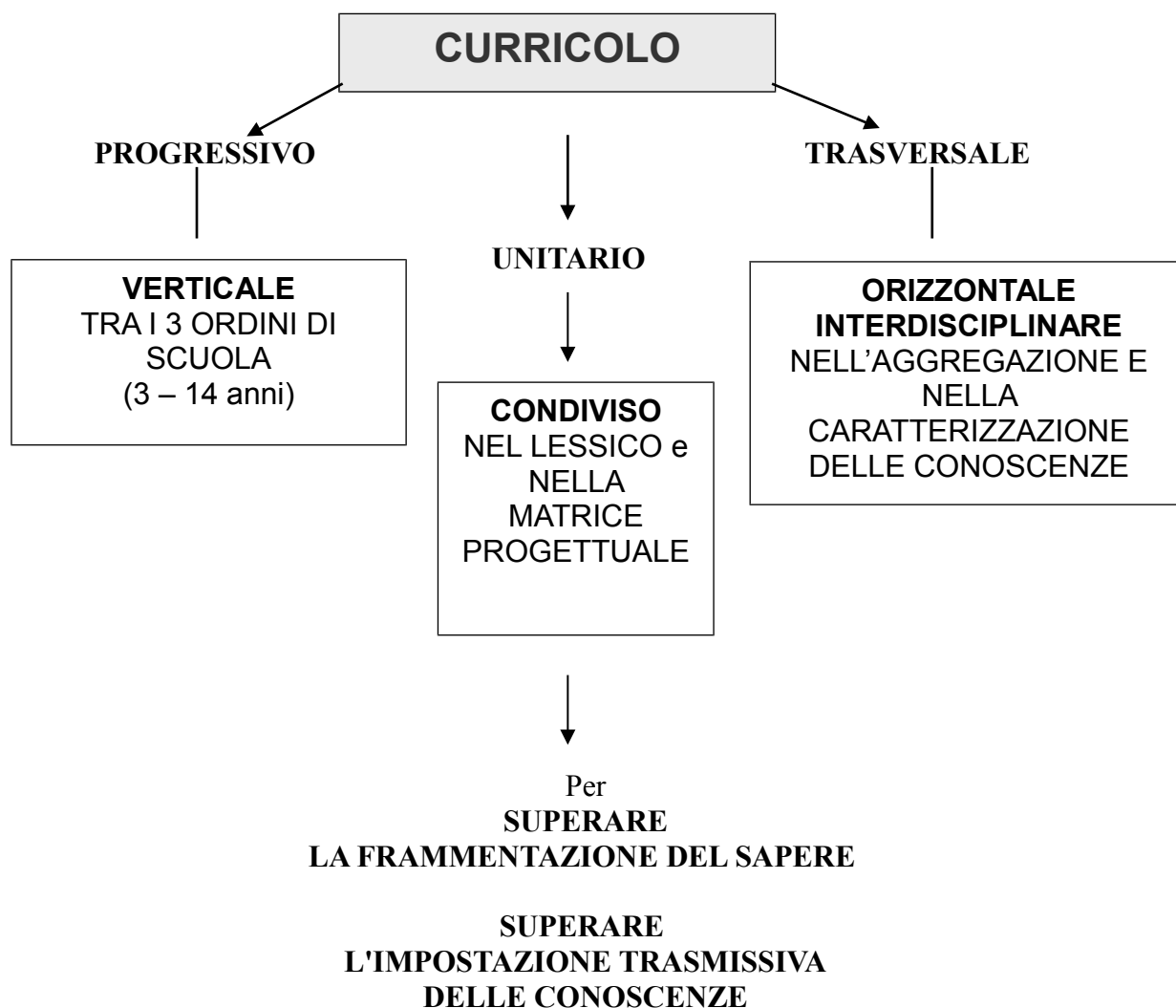
Discipline	Ore settimanali
Italiano, storia, geografia	10
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Arte e immagine	2
Ed. fisica	2
Musica	2
Religione/Attività alternativa	1

CAPITOLO 5

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

L'attenzione alle differenze tra i diversi soggetti, l'ascolto dei bisogni formativi di ogni studente, **viene attuata mediante l'articolazione di una didattica flessibile**, tanto in fase di progettazione quanto in fase di verifica, capace di sviluppare al meglio i talenti, le attitudini e gli interessi, capace di considerare le diversità legate alle culture altre, alla disabilità e allo svantaggio.

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado hanno elaborato un **curricolo** nel quale, pur con la specificità dei tre diversi ordini, è possibile riconduurre l'intero processo formativo ad un nucleo di competenze trasversali che poi trovano nelle singole attività (campi di esperienza, ambiti disciplinari, discipline) una declinazione accurata.



1 IL CURRICOLO: CUORE del PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA

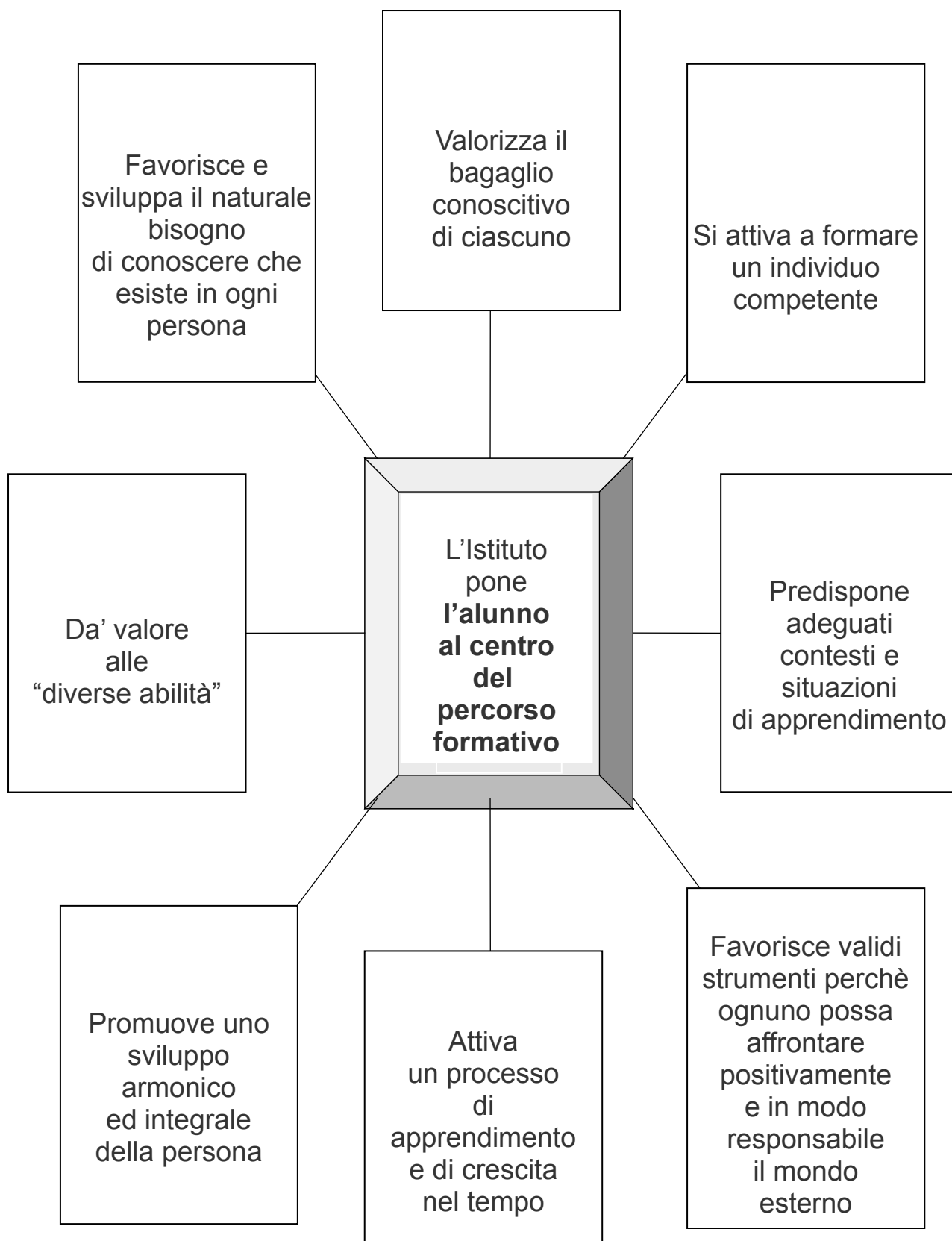
Attraverso esso si declina realisticamente il contratto formativo tra scuola, famiglia e territorio e si valorizza la persona in tutte le sue dimensioni.

<i>COSA</i>	<i>PERCHÈ</i>	<i>COME</i>
LE PARI OPPORTUNITÀ	ATTUARE PERCORSI FORMATIVI SIGNIFICATIVI PER TUTTI GLI ALUNNI DI UNA CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni; ▪ differenziare i percorsi; ▪ valorizzare le attitudini personali; ▪ promuovere la consapevolezza sul proprio modo di apprendere ▪ aggregare i contenuti di diverse discipline per rimuovere gli ostacoli allo sviluppo delle competenze; ▪ favorire l'esplorazione e la scoperta; ▪ incoraggiare l'apprendimento collaborativo; ▪ realizzare percorsi in forma di laboratorio.
LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA		
LA NUOVA CITTADINANZA per UN NUOVO UMANESIMO	FORMARE L'UOMO E IL CITTADINO DI DOMANI ATTRAVERSO LA FORMAZIONE ARMONICA DELLA PERSONALITÀ E LA FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare le diverse identità e le diverse radici culturali; ▪ Attivare il confronto e il dialogo; ▪ educare a gestire i contrasti attraverso regole condivise ▪ sensibilizzare ai valori che fondano la società; ▪ orientare alla costruzione del bene comune; ▪ responsabilizzare alla preservazione del patrimonio artistico e alla salvaguardia del mondo naturale.
LA SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	RISCOPRIRE LA CENTRALITÀ DELLA MOTIVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la curiosità, il lavorare insieme, il gusto della conoscenza, la cooperazione più che la competizione.

CAPITOLO 6

IL PROGETTO EDUCATIVO

L'Istituto si prefigge come compito massimo *la valorizzazione delle differenze, delle originalità, delle intelligenze*, ponendo **al centro del percorso formativo l'alunno**, la sua realtà, i suoi bisogni, la sua individualità ed unicità con la finalità di sostenere, tutelare e produrre uno sviluppo armonico e globale della persona.



6.1 IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

“... la scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative” (MPI, 2007)

Il fine da perseguire, nella progettazione comune, è un’educazione morale e sociale che non si esaurisca all’interno della scuola, ma che prosegua e si integri prima di tutto con l’educazione proveniente dalla famiglia e in seguito nella società in cui l’alunno dovrà inserirsi.

Gli insegnanti di classe si impegnano perciò a **CONCORDARE UN PROGETTO COMUNE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI** in cui

1. stabiliscono delle finalità atte a migliorare il benessere psicologico degli alunni come:

- favorire una frequenza serena,
- promuovere uno sviluppo equilibrato della personalità,
- stimolare una socializzazione corretta,
- garantire a tutti le stesse opportunità di apprendimento;

2. ricercano delle strategie mirate al raggiungimento degli obiettivi stabiliti;

3. stabiliscono regole e patti che devono essere condivise tra alunni – genitori – docenti

CAPITOLO 7

I PROGETTI EDUCATIVI E FORMATIVI DEL PTOF

Sono frutto della scelta del dirigente e collegio docenti, sono coordinati e supportati dalle funzioni strumentali scelte coerentemente dal collegio stesso e riguardano le aree

- **inclusione** :accoglienza delle diversità culturali, integrazione di alunni in situazioni di disagio e di alunni con bisogni educativi speciali, recupero delle difficoltà di alunni non italofoni
- **salute** : formazione degli alunni nella gestione corretta della propria salute psico fisica, acquisizione e rafforzamento delle abilità sociali, promozione a stili sani di vita, riflessione sul rapporto uomo ambiente
- **orientamento**: riflessione e costruzione della propria identità di persona e di studente, formazione degli alunni e delle famiglie per la scelta consapevole del percorso scolastico
- **nuove tecnologie**:formazione degli studenti sul corretto uso delle nuove tecnologie, formazione degli insegnanti sulla didattica interattiva multimediale, informatizzazione delle pratiche scolastiche
- **qualità della scuola**: formazione dei docenti, revisione pof, piano di miglioramento dell'istituto nei processi e negli esiti

7.1 AREA INCLUSIONE

Alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La scuola presta attenzione agli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, ossia in generale a coloro che per vari motivi, anche temporanei, non rispondendo in maniera attesa alla programmazione della classe, richiedono una forma di aiuto aggiuntivo. La Direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, e ha come obiettivo garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà ed estende il campo di intervento e di responsabilità all'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Integrazione degli alunni con disabilità

Tra le finalità che guidano le scelte didattiche c'è la valorizzazione della persona attraverso scelte organizzative flessibili ed elaborazioni di progetti educativi predisposti a partire dai bisogni individuati, in quanto la cultura della nostra scuola è improntata a un modello inclusivo che, di fronte alle sfide dei vari bisogni educativi di tutti gli alunni, nell'organizzazione didattica fa scattare un procedimento di ricerca che impegna tutti e ha come scopo quello di allestire risposte educative e didattiche anche differenziate, individualizzate e personalizzate.

L'Istituto Comprensivo di Castenedolo pone tra le sue priorità un'effettiva integrazione degli alunni con disabilità attraverso un processo educativo che renda fruibile il diritto allo studio delle persone con disabilità tramite dotazioni umane, didattiche, tecniche e piani educativi individualizzati calibrati sulle esigenze/bisogni degli alunni oltre ai numerosi progetti curricolari che si avvalgono dell'ausilio di personale interno ed esterno.

LA PROGETTAZIONE CONDIVISA SULLA DISABILITA' ELABORATA DAL NOSTRO ISTITUTO

IL PAI (Piano Annuale Inclusione)

Il PAI è il documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo.

La scuola elabora gli itinerari dell'attività scolastica indirizzati a rendere gli obiettivi e gli interventi educativi e didattici quanto più possibile adeguati e rispondenti alle esigenze e potenzialità di ciascun alunno nell'ottica di una didattica INCLUSIVA, "in una speciale normalità" evidenziando le peculiarità di ciascuno.

Il nostro Istituto interviene sulle difficoltà attraverso la diversificazione di percorsi, tempi ed obiettivi che mirano al rispetto delle abilità del singolo individuo. La scuola è interamente coinvolta nel processo di integrazione. Tutti coloro che lavorano a scuola hanno competenze e responsabilità e sono coinvolti nell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Le figure professionali che sostengono una progettazione condivisa sono il Dirigente Scolastico, gli insegnanti curricolari, l'insegnante di sostegno, gli educatori professionali, i collaboratori scolastici, la famiglia, i tecnici ASL. Tale progettazione si organizza su momenti e strumenti di programmazione già previsti e consolidati a livello di Istituto.

Alunni tutelati da legge 104/92 (PEI)

TIPO DI INTERVENTO

All' inizio di ogni anno scolastico, per ciascun alunno, viene predisposto congiuntamente dagli insegnanti di classe, di sezione e di sostegno, dagli specialisti della ASL e dagli operatori esterni un apposito **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione da adottare, nel rispetto delle specificità individuali.

Il PEI è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e rappresenta un momento fondamentale durante il quale, attraverso il dialogo, il confronto e l'apporto di varie figure professionali, viene tracciato il percorso educativo – didattico finalizzato ad aiutare l'alunno ad esprimere fino in fondo tutte le proprie potenzialità.

Tale documento contiene:

- finalità e obiettivi didattici** e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- itinerari di lavoro** (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie** con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- criteri e metodi di valutazione;**
- forme di integrazione** tra scuola ed extrascuola.

Alunni tutelati da legge 170/10 – DSA (Disgrafico – Discalculico – Dislessico – Disortografico) (PDP)

TIPO DI INTERVENTO

A partire dall'anno scolastico 2009/10 come stabilito dalle recenti normative in materia di disabilità (L.R. 4/2008), gli alunni con Disturbo Evolutivo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) poiché non rientrano nelle categorie diagnostiche per la certificazione ai sensi della legge 104/92, seguiranno **percorsi di apprendimento individualizzati** predisposti dai consigli di classe.

Per ciascuna disciplina o ambito di studio sono individuati gli **strumenti compensativi e dispensativi** necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento. Tra questi, nell'Istituto sono individuati, con particolare cura, gli strumenti che è possibile assicurare quali ausili informatici, libri digitali, sintesi vocale, audiolibri, CD-ROM didattici ed altre risorse umane e didattiche quali

l'impiego di mappe concettuali.

Quindi

- Secondo quanto esplicitato nelle Linee Guida «Ciascun insegnante della classe procede, in collaborazione dei colleghi, alla stesura della documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti; attua strategie educativo-didattiche di potenziamento.»

Inoltre il nostro istituto è presente anche la figura del

REFERENTE DSA, figura di riferimento, opportunamente formata, aiuta gli insegnanti e le famiglie coinvolte. **Il ruolo** della referente per i DSA nel nostro Istituto è quello di:

- Essere di riferimento per i colleghi, avendo una formazione specifica sul problema.
- Implementare nei docenti la conoscenza dei disturbi specifici di apprendimento e le strategie metodologiche e didattiche da attuare attraverso incontri di formazione.
- Favorire il dialogo con le famiglie.
- Fornire informazioni sui disturbi d'apprendimento, sui materiali didattici e di valutazione.
- Favorire nei genitori la conoscenza dei disturbi specifici di apprendimento e degli strumenti dispensativi e compensativi previsti dalla legislazione.
- Monitorare la presenza di alunni con DSA.
- Collaborare con i Consigli di Classe per impostare le attività, individuare gli strumenti compensativi e le misure dispensative e le strategie metodologico-didattiche più adatte ai singoli studenti (stesura del PDP).
- Proporre attività di screening.

· **Alunni con PDP in presenza di certificazione** tutelati dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – C.M.N°8 del 06/03/2013

ADHD (Sindrome da deficit di Attenzione e Iperattività) - **FIL** (Funzionamento Intellettivo Limite o Borderline) - **DL** (Difficoltà del Linguaggio) - **DCM** (Deficit di Coordinazione Motoria) - **DVS** (Difficoltà Visuo Spaziale).

· **Alunni con PDP in assenza di certificazione** tutelati dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – C.M.N°8 del 06/03/2013

NI (Alunno Non Italofono) - **PF** (Alunno con gravi Problemi Familiari, anche seguiti dai Servizi Sociali e/o Tribunale per la Tutela dei minori) - **SSEC** (Svantaggio socio-economico e culturale) - Alunni con difficoltà non certificate, ma individuati dal Consiglio di Classe/Team docenti.

TIPO DI INTERVENTO

Lo Strumento privilegiato per un percorso individualizzato e personalizzato viene esplicitato mediante un PDP che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Fondamentale è che l'elaborazione del PDP sia collegiale, corresponsabile e partecipata.

Nel PDP devono trovare posto non solo gli strumenti compensativi e le misure dispensative, ma pure le progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, oltre a strumenti programmatici.

Nei casi privi di certificazione clinica o diagnosi, sarà il Consiglio di Classe/team docente a motivare, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

LA SCUOLA ORGANIZZA

GLH TECNICO

l'Istituto ha costituito il GLH TECNICO presieduto dal Dirigente Scolastico e che opera per gruppi di lavoro.

In risposta alle indicazioni previste dal legislatore all'art. 15 comma n°2 della Legge 104/92 che prevede: "presso ogni circolo didattico ed istituto di scuola secondaria di primo e secondo grado

sono costituiti gruppi di studio e di lavoro composti da insegnanti, operatori dei servizi, familiari e studenti con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo”.

GLI

È un gruppo interistituzionale, aperto quindi a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, genitori, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Fanno parte del GLI:

- il Dirigente Scolastico;
- la Funzione Strumentale per l’Inclusione;
- la Referente per la disabilità;
- un rappresentante dei genitori degli alunni diversamente abili di ogni ordine di scuola;
- un rappresentante dei genitori degli alunni di ogni ordine di scuola;
- il coordinatore degli educatori comunali;
- i responsabili degli Enti locali per quel che riguarda le problematiche legate alla cultura ed ai servizi sociali;
- gli operatori della ASL

Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell’integrazione, formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. Non discute dei problemi dei singoli alunni ma si occupa, in generale, di favorire le condizioni affinché i progetti educativi vengano effettivamente realizzati.

PROGETTI INTERCULTURALI

Nell’Istituto si attuano progetti e interventi specifici per l’integrazione degli alunni non italofoeni presenti nelle scuole dell’Istituto.

Tali progetti sono coordinati dalla Funzione Strumentale o da un referente per l’intercultura, supportato da un gruppo di lavoro e si occupano dell’analisi della situazione dell’istituto, dei bisogni e delle risorse disponibili.

IL PROGETTO CI SONO ANCH’IO

Nel progetto "Ci sono anch'io", al quale aderiscono tutte le classi dell'Istituto Comprensivo, sono precisate le linee guida alle quali fanno riferimento le diverse proposte di alfabetizzazione ed integrazione quali:

- Attività di acquisizione della lingua italiana per la comunicazione e lo studio
- Percorsi di sensibilizzazione all’interculturalità

Vengono realizzati percorsi di prima e seconda alfabetizzazione nei vari ordini di scuola.

La Referente per l’Intercultura ha anche il compito di mantenere i rapporti con Enti e Associazioni locali, presenti sul territorio comunale, che propongono attività finalizzate all’acquisizione della lingua italiana per bambini, ragazzi e adulti.

7.2 AREA SALUTE

La scuola sempre di più si impegna ad essere “ un ambiente favorevole alla salute” ed a creare opportunità di benessere psicologico e fisico per gli alunni.

Il nostro istituto realizza tali propositi attraverso la progettazione di azioni di molteplice natura, il cui fine è di

- Sviluppare le competenze di cittadinanza nei diversi aspetti compresi quelli relativi alle scelte consapevoli di comportamenti favorevoli alla salute
- Favorire l'apprendimento attivo degli studenti, rivolgendo particolare attenzione ai ragazzi appartenenti alle fasce più deboli e a rischio di dispersione e insuccesso scolastico

Il nostro istituto progetta, organizza, realizza in rete con altre scuole progetti che permettono ai nostri studenti

- di adottare comportamenti positivi,
- di sviluppare capacità di adattamento e di “ resilienza”

che consentano di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide di tutti i giorni.

La progettazione condivisa e le buone pratiche, attraverso la maggiore consapevolezza della indispensabile “ promozione della salute”, ci obbliga a sostenere tra tutti i soggetti della comunità scolastica , stili di vita favorevoli, fin dalla prima infanzia, in un'ottica di prevenzione dei fattori di rischio e di un' implementazione dei fattori protettivi.

Il macro Progetto d'Istituto “LIFE-SKILLS-TRAINING”, promosso dall'ASL Lombardia e messo a disposizione delle scuole che volontariamente vi aderiscono, tramite una formazione sistematica annuale dei docenti interessati, riunisce le sue azioni nell'unica finalità del benessere dello studente, supportandolo

- nell'educazione alle “ abilità di vita”,
- ad un corretto stile di vita,
- alla prevenzione di sostanze e di dipendenze di altro tipo (internet, gioco d'azzardo...)

Oltre a ciò il nostro istituto organizza e realizza progetti

- di educazione all'affettività-sessualità consapevole,
- di educazione alla donazione-solidarietà,
- di educazione alla sicurezza stradale,
- di educazione al primo soccorso,
- di educazione ambientale,
- di ascolto psicologico (sportello d'ascolto)

Tutte le azioni messe in campo di natura educativa, formativa, sociale, organizzativa hanno come riferimento la CARTA D'ISEO 2013, che rappresenta la start up del processo di “ capacity building” della rete di scuole che promuovono salute.

7.3 AREA CONTINUITA'/ORIENTAMENTO

LA CONTINUITA'

La **continuità sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario**, organico e completo, e si pone l'obiettivo di **attenuare le difficoltà** che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che **valorizzi le competenze già acquisite** dai bambini e dai ragazzi e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

Si apprende e si progredisce nella crescita solo se le nuove esperienze si inseriscono e trovano un legame con quello che già si sa e si sapeva fare, "la scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

Compito della scuola, pertanto, sarà fornire le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti.

La necessità di conoscere, sperimentare e aprirsi ad esperienze formative accompagnano l'intera esistenza di una persona. In ogni età della vita occorre stimolare l'individuo al meglio, tenendo conto delle sfaccettature della personalità e delle sue capacità per trasformarle in vere e proprie competenze"

Pertanto al fine di garantire il diritto ad un percorso formativo organico, completo e articolato si realizza un **raccordo pedagogico, curricolare** ed organizzativo tra i **diversi ordini di scuola**.

Le finalità della scuola si definiscono partendo dalla persona che apprende, in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi e che in questa prospettiva, sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che le proposte educative e didattiche siano in relazione costante con i bisogni fondamentali degli alunni, così come è importante valorizzare i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

I docenti dell'Istituto Comprensivo di Castenedolo condividono l'esigenza che tra loro si affermi e si consolidi la "CULTURA DELLA CONTINUITÀ": un'attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un processo evolutivo che veda come protagonista il bambino e l'adolescente e che, di conseguenza, preveda sempre un collegamento tra un "prima" e un "dopo". La "continuità" del processo educativo (disciplinata dalla C.M. 339/92), pertanto, si esplica nell'attuazione di un percorso formativo organico e coerente, che garantisce l'integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dall'alunno e valorizza le sue competenze. Tale unitarietà è volta a favorire lo sviluppo armonico di ogni alunno e la costruzione della sua identità

L'ORIENTAMENTO

Orientare oggi significa sviluppare nell'alunno competenze di auto-orientamento: attraverso queste esso sarà portato a discernere quando utilizzare tali competenze per avere una vita di successo.

La scuola realizza il progetto di orientamento attraverso attività didattiche curricolari, che favoriscono l'esplorazione del sé, presentandosi come guida esperta dell'offerta formativa, che legge i bisogni del singolo e della classe.

La **didattica orientativa** inizia dalla scuola dell'infanzia e accompagna lo studente nel suo percorso scolastico con l'obiettivo della conoscenza di se stessi, dello sviluppo, del potenziamento delle proprie capacità di auto orientamento.

In questa fase la scuola

- **Favorisce** la maturazione dell'autostima e della responsabilità personale
- **Accompagna** i ragazzi nella costruzione del progetto per il proprio futuro scolastico e professionale.

- **Fornisce** ai ragazzi gli strumenti necessari per affrontare il percorso scelto.
- **Mira al successo e a ridurre ed eliminare** l'abbandono scolastico.

Il percorso formativo si realizza tramite dei progetti trasversali ad ogni ordine di scuola e ad ogni disciplina, mirati a:

- Conoscere se stessi : sapersi autovalutare e confrontare con la realtà; prendere consapevolezza dei propri interessi, aspirazioni, attitudini, capacità, limiti; determinare e riconoscere la propria scala di valori e di priorità, per riuscire ad arrivare all'auto-orientamento.
- Saper scegliere: analizzare le situazioni, assumere decisioni, individuare soluzioni personali, saper utilizzare le conoscenze e le informazioni disponibili (scelte sbagliate = insoddisfazioni/frustrazioni; danno psicologico).
- Conoscere la realtà oggetto di scelta: disporre di informazioni esaurienti sulla realtà socio-economica e del lavoro; conoscere la connessione "professionalità-formazione"; essere al corrente delle opportunità formative e di lavoro e dei requisiti qualitativi necessari.

Passaggio ultimo del percorso è la scelta della scuola superiore di II grado, verso la quale ogni team di docenti esprime un consiglio all'alunno e alla famiglia, il più possibile co-progettato e condiviso.

7.4 AREA NUOVE TECNOLOGIE

L'Istituto, al fine di rendere sempre più efficace, aggiornata ed incisiva l'attività di insegnamento apprendimento, opera affinché vi sia una dotazione informatica adeguata a supporto della didattica, a disposizione di docenti e alunni.

Attualmente l'Istituto Comprensivo di Castenedolo dispone di aule di informatica in tutti i suoi plessi. Ogni plesso dell'Istituto Comprensivo dispone di PC multimediali, scanner, stampanti, masterizzatori e altri supporti tecnologici necessari per lo svolgimento delle varie attività.

Inoltre sono in dotazione n° 29 lavagne interattive multimediali (L.I.M.)

Ogni classe dell'istituto ha in dotazione un portatile, necessario ai fini dell'istituzione del registro elettronico e delle attività multimediali.

L'introduzione del computer in ambito didattico-metodologico ha aggiunto una preziosa risorsa ai processi educativi. Il computer nella scuola è anche uno strumento per:

- facilitare l'apprendimento,
- per sviluppare l'autonomia personale
- favorire la stima di sé in tutti i soggetti soprattutto per gli allievi/e in situazione di svantaggio o di handicap.

Oltre all'ambito didattico, l'istituto, attraverso la funzione strumentale delle nuove tecnologie, ha avviato un processo di informatizzazione delle pratiche burocratiche scolastiche a tutto campo, sia per il personale, sia per l'utenza.

Nello specifico si è avviata la:

- formattazione elettronica delle schede quadrimestrali di ogni ordine e grado
- formattazione elettronica dei Registri di Classe e dei registri degli insegnanti
- consultazione via internet dei dati relativi agli alunni da parte delle famiglie

Le **finalità** di tale processi sono:

- facilitare l'uso e la fruibilità dello strumento elettronico da parte dei docenti e dalle famiglie
- rendere flessibile e funzionale il programma alle esigenze dell'Istituto, anche attraverso la costante collaborazione con il programmatore.

7.5 AREA QUALITA' DELLA SCUOLA

L'area qualità della scuola si occupa della valutazione, autovalutazione dell'istituto con la compilazione della relativa documentazione richiesta, dell'aggiornamento e revisione del piano dell'offerta formativa, ed è gestita in primis dal Dirigente Scolastico, a cui si affianca la funzione strumentale e un nucleo di autovalutazione.

Quest'area mette in atto gli iter richiesti dalla nuova riforma (Legge 107/15) per l'autovalutazione della scuola tramite varie fasi, la cui durata ha scadenza triennale. Tali fasi prevedono: la stesura del Rapporto di autovalutazione (RAV) (DPR 80/13); l'elaborazione di un conseguente Piano di Miglioramento (PM) delle criticità emerse; l'aggiornamento del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), documento di identità della scuola, che mette anche in atto il piano di miglioramento elaborato nel RAV; la valutazione (esterna) e la redicontazione sociale con i risultati dei piani di miglioramento.

Il RAV è la sintesi del processo di autovalutazione dell'Istituto conclusosi a settembre 2015 e "rappresenta" la scuola mediante l'analisi del suo funzionamento rispetto alle modalità di organizzazione, di gestione e di didattica messe in atto. In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto esterno, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale l'Istituto, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Sulla base del quadro rilevato, nel RAV sono state individuate le priorità di sviluppo, i traguardi e gli obiettivi di processo per il miglioramento della qualità della scuola e dell'offerta formativa promossa.

Sulla base delle criticità rilevate nel RAV si è impostato il PM (piano di miglioramento), le cui scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi riportati al suo interno, pertanto, sono speculari agli obiettivi di processo individuati nel rapporto di autovalutazione.

Il POF triennale viene aggiornato negli obiettivi, nei progetti e nelle attività in modo coerente e correlato al PM individuato dall'istituto, essendone parte integrante e fondamentale: il PM rappresenta quindi la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

CAPITOLO 8

PROGETTI DI SUPPORTO AL PTOF

8.1 PROGETTI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il personale dell'Istituto può partecipare a corsi, seminari, convegni organizzati dall'Amministrazione, da associazioni ed enti riconosciuti dal M.I.U.R.

Per la piena attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto intende attivare, su richiesta del personale, anche in rete con altre scuole, corsi di formazione e/o aggiornamento scelti all'interno delle seguenti aree di interesse valutate dal Collegio dei Docenti e dalla Conferenza di Servizio ATA:

- ⌚ Formazioni specifiche per le aree didattiche (docenti);
- ⌚ Informatica di base ed avanzata (tutto il personale);
- ⌚ Corsi di formazione per squadre antincendio e primo soccorso D.L. 81/2008 (tutto il personale);
- ⌚ Corsi su tematiche giuridico-amministrative (tutto il personale);
- ⌚ Corsi professionali specifici organizzati da esperti esterni (tutto il personale).

8.2 PROGETTI IN RETE CON IL TERRITORIO

L'Istituto è aperto verso tutte le associazioni e/o enti operanti sul territorio qualora si individui un progetto da attuarsi in collaborazione, all'interno delle finalità didattiche-educative esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa.

Gli interlocutori con cui è in essere attualmente una cooperazione sono:

- ASL
- LILT
- SVI
- Avis
- Associazione vittime della strada
- Associazione partigiani
- Associazioni sportive
- Comune di Castenedolo
- La collina del castagno
- Castepiedibus
- gruppo Mammevolanti
- Biblioteca Comunale (Progetto lettura/biblioteca)
- Polizia Municipale
- Scuola dell'Infanzia "Don Bosco" Ee "Crescere insieme" (Progetto Continuità)
- Banda comunale (Progetto Ed: Musicale)
- Università Bocconi di Milano (Progetto Giochi Matematici)
- Comitato gemellaggio (Progetto Gemellaggio)
- protezione civile
- associazione OASI
- associazione culturale Carmagnola

8.3 FONDI STRUTTURALI EUROPEI

Piano Operativo Nazionale (PON) 2014/2020

Il Programma Operativo Nazionale (PON) è stato adottato dallo Stato italiano per dare alle scuole la possibilità di accedere alle risorse comunitarie, aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili dal Governo nazionale, al fine di migliorare il sistema nel suo complesso.

Esso diventa, quindi, uno strumento importante anche per il sostegno alle scuole sia da un punto di vista innovativo e formativo che dal punto di vista strutturale e tecnologico.

Il Programma interessa il settennio 2014-2020 ed è destinato a finanziare sia interventi di natura materiale, tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sia azioni immateriali, tramite il Fondo Sociale Europeo (FSE).

Il PON "Per la scuola" ha, pertanto, una duplice finalità: da un lato perseguire l'equità e la coesione,

favorendo la riduzione dei divari territoriali, il rafforzamento delle scuole contraddistinte da maggiori ritardi e il sostegno degli studenti caratterizzati da maggiori difficoltà; dall'altro, promuovere le eccellenze per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, indipendentemente dal contesto socio-economico di provenienza.

Qualità degli apprendimenti e dell'inclusività della formazione rappresentano i due assi portanti della strategia di intervento del nuovo Programma.

L'Istituto Comprensivo di Castenedolo aderisce a questo programma con progetti specifici collegati anche ai vari bandi che saranno via via emanati dal MIUR. L'obiettivo principale è quello di migliorare le opportunità formative degli studenti e realizzare un'integrazione tra i processi formativi e quelli di civile convivenza.

PROGETTI DI SUPPORTO AL POF

INFORMATIZZAZIONE

- **Facilitare l'uso e la fruibilità dello strumento elettronico da parte dei docenti e delle famiglie**
- **Facilitare l'apprendimento attraverso l'ausilio di strumenti informatici**
- La scuola in rete
- PON (Lim, registro elettronico, strumenti informatici)
- Cablaggio

CAPITOLO 9

PROGETTI DI ARRICCHIMENTO AL PTOF

Mediante risorse economiche statali, finanziamenti dell'Ente Locale nell'ambito del Diritto allo Studio e/o fondi di privati, vengono realizzati progetti educativi e didattici in tutti i plessi dell'Istituto attinenti a diverse discipline, ambiti disciplinari e campi di esperienza.

Alcuni di questi Progetti sono presenti in tutti i plessi con le medesime caratteristiche formative, altri si ispirano a modelli di lavoro simile e prevedono invece diverse forme realizzative, altri ancora sono specifici di ogni plesso.

PROGETTI DI ARRICCHIMENTO AL POF

AREE e relative finalità	PROGETTI
SALUTE E AMBIENTE <ul style="list-style-type: none">• Favorire la collaborazione con le associazioni del territorio e sensibilizzare ai valori da loro promossi• Conoscere, valorizzare e tutelare l'ambiente naturale circostante, anche attraverso attività sportive• Acquisire la consapevolezza del rapporto ambiente-salute, promuovendo stili di vita sani• Conoscere se stessi per riconoscere e affrontare i propri bisogni	Scuola infanzia <ul style="list-style-type: none">• ed. stradale con la polizia municipale Scuola primaria <ul style="list-style-type: none">• Educazione stradale :Castepiedibus”• Educazione alla sessualità ed affettività”• “ Se lo conosci non scappa, se lo conosci non morde” (come prendersi cura di un cane)• Sportello d'ascolto• L' Avis a scuola• Esplorazione del territorio della collina di Castenedolo;• Ed,ì.alimentare Scuola secondaria <ul style="list-style-type: none">• Impronta ecologica• Primo soccorso• AVIS AIDO• LILT• Prevenzione diabete• Prevenzione AIDS, ed. sessualità• Sportello d'ascolto• Naturalmente sport• Corso vela• Sicurezza personale
INCLUSIONE BES <ul style="list-style-type: none">• Accogliere e valorizzare le diversità culturali• Favorire l'acquisizione della lingua veicolare per la comunicazione e lo studio	Scuola infanzia <ul style="list-style-type: none">• Equipe pedagogica di consulenza Scuola primaria <ul style="list-style-type: none">• Corsi di alfabetizzazione per acquisizione lingua per la comunicazione e lo studio• Equipe pedagogica di consulenza• Dall'integrazione all'inclusione

<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'integrazione di alunni in situazioni di disagio e/o diversamente abili 	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di sensibilizzazione all'intercultura (Festival del folklore) Ci sono anch'io • Scuola secondaria • Corsi di alfabetizzazione per acquisizione lingua per la comunicazione e lo studio • Percorsi di sensibilizzazione all'intercultura (Festival del folklore) • Équipe pedagogica • Integrazione alunni diversamente abili (stesura PDP, PEI) • Progetto contro il razzismo • Ci sono anch'io
<p>CONTINUITÀ ORIENTAMENTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accogliere e accompagnare gli alunni nel passaggio nei vari ordini di scuola • Valorizzare, attraverso una scuola orientativa, la formazione di un'identità personale • Promuovere la capacità di costruire un progetto per la propria vita • Favorire una scelta scolastica che miri al successo e riduca l'abbandono scolastico 	<p>Scuola infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> • continuità-accoglienza <p>Scuola primaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Continuità-accoglienza • Musica in continuità <p>Scuola secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prossima meta • Continuità-accoglienza
<p>COMPETENZE DI CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e consolidare comportamenti favorevoli al proprio benessere psico-fisico e relazionale • Favorire la formazione di una coscienza civica e di uno spirito critico • Fornire strumenti per migliorare le proprie abilità di apprendimento 	<p>Scuola primaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura <p>Scuola secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura • Life Skills • Cyberbullismo • Imparare a studiare • Associazione vittime della strada • Commemorazione XXV aprile • Incontro con i partigiani • Banca etica
<p>POTENZIAMENTO DEL CURRICOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educare a un modello di apprendimento cooperativo, nella valorizzazione di tutti e di ciascuno • Conoscere e praticare uno sport in ambiente diverso • Sviluppare le potenzialità e le abilità logico-matematiche e scientifiche in modo ludico • Sviluppare l'apprendimento della lingua straniera, con l'ausilio di un insegnante madrelingua, anche per valorizzare le eccellenze 	<p>Scuola infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetto ABC della lettura biblioteca <p>Scuola primaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visite alla biblioteca comunale • Progetto ABC della lettura biblioteca • Uscite didattiche e viaggi d'istruzione • Progetto teatro <p>Scuola secondaria</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giochi matematici individuali e a squadre • Giochi di scienze sperimentali • Incontro con Astrofile di Castenedolo • Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

- Settimana bianca
- KET
- Teatro lingua inglese
- Smile days

**CORSO MUSICALE/ PROPEDEUTICO
AL MUSICALE**

- **Sviluppare la capacità di ascolto, di coesione nel gruppo e di consapevolezza del proprio ruolo**
- **Utilizzare la musica come strumento di socializzazione, comunicazione, creatività e di autovalutazione all'interno del gruppo**
- **Avvalersi della musica come strumento di inclusione e di valorizzazione delle eccellenze**

Scuola primaria

- “Musicando, leggendo, immaginando
- “Il bambino e il coro”
- “Teatro e musica”
- “Natale in musica”
- Laboratorio di flauto dolce
- “Musica in continuità”
- Canti natalizi alla Casa Albergo

Scuola secondaria

- Canti natalizi per il paese e Casa Albergo
- Saggio natalizio a scuola
- Rassegna musicale in gemellaggio con le scuole di Manerbio, Calvisano e Bagnolo
- Saggi strumentali
- Saggi di fine anno

CAPITOLO 10

LA VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta un momento significativo del perseguimento delle abilità formative di ogni alunno e deve accompagnare il suo percorso in modo trasparente tempestivo e coerente (DPR n. 122 del 22 giugno 2009).

È affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche comprese nell'orario annuale delle lezioni .

Oggetti della valutazione sono:

il processo di apprendimento,
il comportamento
e il rendimento scolastico

Inoltre concorre, con la sua finalità anche formativa, ai processi di autovalutazione degli alunni, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Il processo di verifica/valutazione si sviluppa nell'arco dell'intero anno scolastico ed ha come scopi:

1. l'accertamento della progressione degli apprendimenti relativamente alle conoscenze, alle abilità e alle competenze previste
2. la promozione del successo formativo
3. l'adeguamento degli interventi didattico/educativi
4. l'eventuale predisposizione di piani di recupero individualizzati.

10.1 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia la procedura valutativa viene intesa come un'articolata attività di regolazione continua dell'azione educativa e didattica che pone principalmente attenzione ai processi, ai contesti (relazioni, tempi, spazi, materiali, ecc...) e alle loro interconnessioni.

Non si pone come obiettivi il giudizio e la misurazione ma la conoscenza del bambino/a nei suoi contesti per sostenerlo nella crescita.

Metodologicamente è caratterizzata dall'osservazione (partecipante o non, simultanea o differita, occasionale o sistematica, generale o mirata) in tutte le sue funzioni:

Descrittiva Formativa Valutativa Euristica Di verifica	si osserva per descrivere i fenomeni si osserva per agire, per cambiare o perfezionare si osserva per orientare la presa di decisioni si osserva per far emergere la formulazione di ipotesi si osserva per controllare variabili manipolate
---	--

Nell'operatività le suddette funzioni vengono esercitate valorizzandone le diverse connessioni che il contesto di vita scolastica genera naturalmente o inducendole intenzionalmente utilizzando tecniche mirate.

L'osservazione concerne sia la microstruttura (sezione, intersezione, laboratori) che la macrostruttura (l'organizzazione didattico-educativa generale); sia i bambini/e che gli adulti e si concretizza in:

- attività dei bambini in tutte le diverse forme e contesti, libere o strutturate intenzionalmente per osservazioni mirate e/o individualizzate;
- semplici proposte di autovalutazione rivolte ai bambini;
- registrazioni audio-video;
- attività di reciproco “controllo ” tra le insegnanti in compresenza, riguardo l’adeguatezza della mediazione didattica e delle dinamiche relazionali;
- colloqui, assemblee e consigli di intersezione con i genitori;
- compilazione di questionari da parte di genitori ed insegnanti;
- stesura dei profili individuali dei bambini a metà e alla fine dell’anno scolastico;
- costanti confronti tra le insegnanti nei periodici incontri di sezione, intersezione e di progetto.

Al termine della Scuola dell’Infanzia le insegnanti completano una griglia, che descrive il profilo in uscita di ogni alunno, che viene consegnata anche ai docenti della Scuola Primaria per facilitare il passaggio delle informazioni.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si basa sull'osservazione delle relazioni che il bambino attua nei vari contesti

- con l'adulto
- con i pari
- con oggetti materiali spazi

durante le attività con le insegnanti, durante il gioco spontaneo e guidato, nel rispetto e nella condivisione delle regole di convivenza.

LE COMPETENZE IN USCITA

Sono certificate attraverso una griglia utile per il passaggio delle informazioni all'ordine di scuola successivo, e riguardano il livello di:

- identità e conoscenza di sé
- relazione e appartenenza
- autonomia operativa di pensiero
- comunicazione
- approccio al sistema simbolico scientifico
- approccio al sistema simbolico logico, temporale, spaziale

10.2 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

10.2.1 LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Finalità e criteri

Nella scuola primaria e secondaria, la valutazione è finalizzata a rendere consapevole l'alunno:
degli obiettivi da raggiungere
dei criteri di valutazione messi in atto nelle prove di verifica
dei risultati ottenuti, che vengono registrati dal docente e comunicati alle famiglie
delle eventuali carenze dimostrate

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico, riportate sui documenti ufficiali, devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa (Art. 1 comma 4, DL 137 del 1° settembre 2008) e tengono conto, oltre che dei risultati ottenuti, anche della situazione di partenza dell'alunno, della serietà e dell'impegno personale nel lavoro in classe e nei compiti a casa.

A fronte di ciò, i docenti esplicano la loro funzione formativa:

rinforzando gli atteggiamenti positivi degli alunni e stimolando le attitudini individuali
motivando al recupero in caso di risultati negativi
ricorrendo alla ripetenza della classe solo dopo essere intervenuti con ogni risorsa a disposizione per condurre l'alunno al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è effettuata nella Scuola Primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.” (Art.2 comma 1 DPR 122/2009), facendo riferimento a quanto riportato nelle seguenti tabelle:

tabella di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

voto	descrittore
10	L'alunno ha acquisito in modo completo e consapevole gli obiettivi prefissati e ha mostrato di saper organizzare e utilizzare le conoscenze in altri contesti
9	L'alunno ha acquisito in modo completo e consapevole gli obiettivi prefissati e sa utilizzare autonomamente le conoscenze
8	L'alunno ha raggiunto buoni livelli delle conoscenze disciplinari e di abilità organizzativa delle stesse
7	L'alunno ha raggiunto discreti livelli di conoscenza disciplinare
6	L'alunno ha raggiunto gli obiettivi a livello essenziale
5	L'alunno non ha raggiunto gli obiettivi minimi
4	L'alunno mostra notevoli carenze strutturali di apprendimento

tabella di valutazione degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado

voto	Descrittore	misurazione
10	L'alunno ha pienamente raggiunto gli obiettivi di apprendimento prefissati. Rielabora le conoscenze con originalità utilizzandole in qualsiasi contesto con apporti personali.	98 /100%
9	L'alunno ha raggiunto in modo sicuro gli obiettivi di apprendimento prefissati. Rielabora le conoscenze in autonomia e le trasferisce anche in contesti nuovi.	88 /97%
8	L'alunno ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento prefissati. Rielabora le conoscenze e le trasferisce anche in contesti nuovi.	78 /87%
7	L'alunno ha raggiunto buona parte degli obiettivi di apprendimento prefissati. Rielabora le conoscenze e le trasferisce in contesti noti.	68 /77%
6	L'alunno ha raggiunto parzialmente gli obiettivi di apprendimento prefissati. Elabora le conoscenze nei loro aspetti fondamentali solo in contesti semplici.	58/ 67%
5	Non ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento prefissati. Evidenzia difficoltà nella rielaborazione delle conoscenze.	48/ 57%
4	Non ha raggiunto gli obiettivi di apprendimento prefissati. Evidenzia gravi e diffuse lacune nelle conoscenze e nella loro rielaborazione.	Fino al 47%

10.2.2 LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il Decreto legge n. 137 del 01/09/2008, convertito in Legge 29/10/2008, ha introdotto il voto in condotta, come elemento che concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, che, se inferiore a sei decimi, comporta la non ammissione dell'alunno successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Il comportamento di ogni studente viene valutato in base

- al **rispetto delle regole** convenute
- alla capacità di **relazione** con gli altri,
- al grado di **interesse**,
- alle modalità di **partecipazione**
- all'**impegno**
- al senso di **responsabilità** dimostrato

La valutazione del comportamento è espressa in decimi nella Scuola Secondaria di 1° grado, mentre nella Scuola Primaria viene espresso un giudizio sintetico. A tal fine i gruppi-docenti fanno riferimento alla seguente griglia di valutazione, che illustra la corrispondenza tra voti, livelli di prestazione e giudizi sintetici, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti

tabella valutazione del comportamento scuola primaria

CRITERI indicatori	LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO NON ADEGUATO
RISPETTO DELLE REGOLE - gestione del controllo di sè	Assume un comportamento corretto e responsabile. Ha interiorizzato e rispetta le regole di convivenza convenute ed è di esempio e di sostegno verso i compagni.	È corretto nel comportamento, rispetta autonomamente le regole di convivenza convenute.	Deve essere guidato nel rispettare le regole di convivenza convenute, se richiamato, sa assumere un comportamento accettabile.	Non sempre rispetta le regole fondamentali della convivenza e non si adegua completamente ai richiami degli insegnanti.
CAPACITÀ DI RELAZIONE CON GLI ALTRI - interazioni sul piano fisico-emotivo - interazioni con i coetanei e gli adulti - collaborazioni	Dimostra un' apprezzabile capacità di relazionarsi all'interno della classe, sia con i coetanei, sia con gli adulti. È attivamente orientato a mettersi a disposizione degli altri; nel lavoro di gruppo sa collaborare in modo costruttivo, rispettando i diversi punti di vista.	Ha buoni rapporti con tutti i coetanei e con gli adulti. Sa collaborare in modo proficuo nella classe e nel gruppo. È disponibile al confronto, accetta i diversi punti di vista.	È orientato verso una modalità relazionale corretta con coetanei e adulti. Socializza con tutti i compagni, ma predilige il piccolo gruppo. Si sforza di collaborare in modo adeguato e di accettare i punti di vista diversi dal proprio.	Non ha ancora instaurato una modalità relazionale del tutto adeguata con coetanei e adulti. Deve essere guidato per accettare punti di vista diversi dal proprio. Fatica a collaborare con gli altri e ad accettare punti di vista diversi dal proprio.
PARTECIPAZIONE - interesse - motivazione - spirito d'iniziativa	Dimostra un ottimo interesse a qualsiasi attività proposta. Partecipa attivamente, con grande spirito d'iniziativa personale, ponendosi sempre in modo propositivo alle iniziative della classe. I suoi interventi sono pertinenti e ricchi di spunti	Partecipa in modo positivo alle attività della classe, è in grado di promuovere interventi utili al lavoro collettivo. È motivato ad apprendere e dimostra un interesse costante.	Dimostra un'adeguata partecipazione, anche se talvolta segue l'interesse del momento. Interviene quando è stimolato all'apprendimento.	Dimostra interesse discontinuo e partecipa alle attività solo se sollecitato. Interviene saltuariamente e non sempre in modo adeguato.

	<i>personali.</i>			
RESPONSA BILITÀ VERSO IL LAVORO -impegno -attenzione -autonomia	<i>Assume responsabilmente impegni, valorizzando i propri punti di forza. È in grado di sostenere un buon ritmo di lavoro, con capacità di concentrazione prolungata nel tempo. Cura con molta attenzione e interesse i compiti assegnati. Agisce e si organizza autonomamente in vari contesti, con ordine e precisione,</i>	<i>È responsabile nel portare a termine le consegne nei tempi stabiliti, concentrandosi durante l'esecuzione dei compiti assegnati. È motivato ad apprendere e segue con attenzione le spiegazioni degli insegnanti. Svolge autonomamente gli impegni, operando anche in contesti diversi.</i>	<i>È quasi sempre responsabile nel portare a termine le consegne nei tempi stabiliti. La sua capacità di concentrazione è alterna e strettamente collegata alla motivazione. Opera autonomamente in contesti noti,</i>	<i>Termina le consegne non sempre nei tempi stabiliti, e solo se sollecitato. Opera con tempi minimi di concentrazione. Manifesta un ritmo di lavoro non sempre adeguato . Lavora in modo autonomo solo se opportunamente guidato.</i>
SENSO DI RESPONSA BILITÀ verso le cose e l'ambiente scolastico	<i>È particolarmente sensibile alla cura delle proprie e delle altrui cose. Sa gestire e conservare in modo efficace il proprio materiale scolastico. Si attiva, con responsabilità, nel mettere in pratica le norme di rispetto per l'ambiente scolastico</i>	<i>Ha cura delle proprie e delle altrui cose. Sa gestire e conservare il proprio materiale scolastico. Sa mettere in pratica le norme di rispetto per l'ambiente scolastico</i>	<i>Deve essere guidato nella cura delle proprie e delle altrui cose, soprattutto nella gestione del proprio materiale scolastico. Conosce le norme di rispetto dell'ambiente scolastico</i>	<i>Ha poca cura delle proprie e delle altrui cose. Deve essere sollecitato nelle norme di rispetto dell'ambiente scolastico</i>

tabella di valutazione del comportamento della scuola secondaria

VOTI	CRITERI			
	RISPETTO REGOLE	RAPPORTI INTERPERSONALI	PARTECIPAZIONE ATTENZIONE	IMPEGNO
10	<i>Rispetta tutte le regole della convivenza a scuola ed è di esempio e sostegno verso i compagni.</i>	<i>Mantiene rapporti di stima e collaborazione con insegnanti e compagni.</i>	<i>Partecipa alle attività della classe in modo propositivo e ricco di spunti personali; fa interventi pertinenti e costruttivi.</i>	<i>Nello svolgimento del proprio lavoro si impegna a fondo e sa risolvere in modo autonomo i problemi che incontra nel lavoro individuale. Nelle attività di gruppo è elemento trainante.</i>
9	<i>Rispetta le regole della convivenza a scuola ed è corretto, responsabile e collaborativo.</i>	<i>Collabora con gli insegnanti ed è disponibile verso i compagni.</i>	<i>Partecipa alle attività della classe in modo regolare mostrando interesse alle proposte didattiche.</i>	<i>Lavora in modo costante ed è consapevole dei risultati. Nel gruppo è in grado di assumere un ruolo attivo.</i>
8	<i>Generalmente rispetta le regole e si mostra abbastanza collaborativo con insegnanti e/o compagni</i>	<i>Collabora con insegnanti e/o compagni in modo accettabile.</i>	<i>Partecipa in modo generalmente regolare alla vita scolastica, mostrando un discreto interesse alle proposte didattiche.</i>	<i>Lavora in modo abbastanza costante e in genere controlla i risultati. Nel gruppo talvolta offre il proprio contributo.</i>
7	<i>Non sempre rispetta le regole della convivenza a scuola e, se richiamato, assume un comportamento accettabile</i>	<i>Collabora saltuariamente e solo se sollecitato con insegnanti e/o compagni,</i>	<i>Dimostra una accettabile partecipazione alla vita scolastica, mostra interesse anche se diversificato rispetto alle attività proposte e comunque non sempre in modo continuativo.</i>	<i>Lavora in modo superficiale e non sempre controlla i risultati. Nel gruppo svolge il compito assegnatogli senza assumere iniziative personali.</i>
6	<i>Spesso non rispetta le regole della convivenza a scuola e, se richiamato, assume un comportamento non sempre accettabile.</i>	<i>I rapporti con compagni ed insegnanti sono spesso difficili e poco corretti.</i>	<i>Dimostra una partecipazione non sempre accettabile alla vita scolastica; spesso tende ad estraniarsi rispetto alle proposte didattiche. Interviene saltuariamente e non sempre in modo adeguato.</i>	<i>Lavora in modo saltuario, non controllando il risultato. Nel gruppo assume un ruolo passivo.</i>
5	<i>Non rispetta le regole fondamentali della convivenza a scuola e reagisce in modo scorretto ai richiami.</i>	<i>I rapporti con compagni ed insegnanti sono difficili e scorretti.</i>	<i>Non partecipa alle attività scolastiche, si distrae e interviene in modo non pertinente. È elemento di disturbo</i>	<i>Non lavora e non porta il materiale scolastico. Nelle attività di gruppo non si inserisce e non collabora, creando spesso disturbo</i>

10.2.3 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Sia nella scuola primaria che secondaria è prevista inoltre la certificazione delle competenze, resa obbligatoria dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, che regola e rende operativa, in materia di valutazione, la legge 169/2008.

La certificazione di una competenza è la descrizione e la relativa valutazione di un saper fare intenzionale, efficace e contestualizzato, che richiede l'uso di diverse abilità e conoscenze. La certificazione così intesa costituisce un documento integrativo alla scheda di valutazione.

Accertare e certificare la competenza di una persona richiede strumenti che, a differenza di quelli utilizzati per valutare soltanto la padronanza delle conoscenze e delle abilità, eccedono, senza escluderle, le consuete modalità valutative scolastiche disciplinari (test, prove oggettive, interrogazioni ...), ma richiedono anche:

- osservazioni sistematiche prolungate nel tempo,
- valutazioni collegiali dei docenti ,
- autovalutazioni dell'allievo,
- coinvolgimento di esperti ...

Il livello di accettabilità della competenza scaturisce dalla somma di queste condivisioni e i docenti si assumono la responsabilità di *descriverla e certificarla*, accompagnandola anche con una *valutazione in decimi* al termine della Scuola

tabella delle competenze disciplinari in uscita dalla scuola primaria

ITALIANO	<p>ASCOLTARE — PARLARE: presta attenzione nelle diverse situazioni comunicative orali ed è capace di interagire attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, usando un registro linguistico adeguato al contesto.</p> <p>COMPRENDERE: comprende comunicazioni di tipo diverso, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali</p> <p>LEGGERE: legge, con strategie funzionali allo scopo, testi di varie tipologie, cogliendone anche le caratteristiche strutturali, il contenuto e l'intenzione comunicativa dell'autore.</p> <p>SCRIVERE: produce testi corretti e coerenti per raccontare esperienze personali o altrui, esporre argomenti noti, esprimere stati d'animo, descrivere la realtà.</p> <p>RIFLETTERE SULLA LINGUA: riconosce le strutture della lingua e rispetta le sue regole nella produzione orale e scritta.</p>
STORIA	<p>ANALIZZARE I DOCUMENTI: ricava informazioni da fonti storiche di diverse epoche</p> <p>ORGANIZZARE INFORMAZIONI: ricostruisce quadri di civiltà studiate secondo i principi di causalità e di successione temporale, individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio.</p> <p>ESPORRE INFORMAZIONI: descrive e confronta le civiltà studiate stabilendo analogie e differenze.</p>
GEOGRAFIA	<p>ANALIZZARE - INTERPRETARE: ricava dati da rappresentazioni del territorio e da grafici</p> <p>COMPRENDERE: capisce che il territorio è uno spazio costituito da elementi antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza</p> <p>CONOSCERE -DESCRIVERE: riconosce ed espone con il corretto linguaggio disciplinare gli elementi caratterizzanti i principali paesaggi italiani.</p>
INGLESE	<p>LEGGERE: legge un breve brano e ne comprende strutture e lessico. PARLARE: utilizza modelli prestabiliti per avviare una breve conversazione (saluto, presentazione, generalità, etc.)</p> <p>SCRIVERE: scrive brevi testi usando modelli prestabiliti.</p>
CORPO MOVIMENTO SPORT	<p>AVERE CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E MUOVERSI NELLO SPAZIO: ascolta e osserva il proprio corpo e sa organizzare il proprio movimento in relazione a sé, allo spazio, agli altri e ad oggetti.</p> <p>ESPRIMERSI COL CORPO: utilizza l'espressione corporea per comunicare stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico – musicali.</p> <p>PARTECIPARE A GIOCHI SPORTIVI: utilizza principi di discipline sportive apprese in occasioni di gioco e ne rispetta le regole a livello individuale e di gruppo.</p>
MATEMATICA	<p>CONOSCERE IL LINGUAGGIO MATEMATICO: usa il linguaggio e i simboli della matematica in modo preciso e appropriato</p>

	<p>CALCOLARE: si muove con sicurezza nel calcolo mentale e scritto utilizzando correttamente tecniche e proprietà</p> <p>RISOLVERE PROBLEMI: risolve problemi matematici con l'uso di strategie diverse, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati.</p> <p>ANALIZZARE, DESCRIVERE E CLASSIFICARE: descrive e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, utilizzando in modo corretto gli strumenti per il disegno e i più comuni strumenti di misura</p> <p>RAPPRESENTARE – INTERPRETARE: usa e legge rappresentazioni di diverso tipo per ricavare relazioni tra elementi dati.</p>
SCIENZE	<p>CLASSIFICARE: confronta e raggruppa organismi e materiali in base a proprietà comuni.</p> <p>PORRE IN RELAZIONE : coglie strutture e funzioni negli organismi e nei materiali</p> <p>ANALIZZARE -IPOTIZZARE: osserva, si pone domande, ricerca e verifica possibili risposte ad un problema scientifico.</p> <p>VERBALIZZARE: espone, con opportuna terminologia scientifica, ciò che ha sperimentato e/o imparato, organizzando e collegando conoscenze ed informazioni.</p>
TECNOLOGIA E INFORMATICA	<p>LEGGERE: riconosce in un'immagine linee, colori, forme, spazio e ne individua il significato espressivo.</p> <p>PRODURRE: utilizza strumenti vari per produrre immagini grafiche e pittoriche.</p>
MUSICA	<p>LEGGERE: legge la notazione tradizionale negli elementi basilari. ESEGUIRE: esegue semplici brani utilizzando strumenti musicali</p> <p>ASCOLTARE: ascolta e riconosce ostinati ritmici, brevi sequenze melodiche, qualità e timbro dei suoni.</p>
ARTE E IMMAGINE	<p>LEGGERE: riconosce in un'immagine linee, colori, forme, spazio e ne individua il significato espressivo.</p> <p>PRODURRE: utilizza strumenti vari per produrre immagini grafiche e pittoriche.</p>

LIVELLI	COMPETENZE
Esperto	L'alunno/a possiede le competenze in modo completo e consapevole: nell'affrontare e risolvere un compito, dimostra di saper utilizzare le conoscenze e le abilità connesse con autonomia, responsabilità ed originalità, anche in situazioni diversificate.
Maturo	L'alunno/a ha raggiunto soddisfacenti livelli di competenza e di abilità organizzativa delle conoscenze e delle abilità connesse, affronta e risolve un compito in modo autonomo.
Essenziale	L'alunno/a ha raggiunto le competenze a livello essenziale: dimostra una basilare padronanza delle conoscenze e delle abilità connesse, affronta e risolve un compito in modo relativamente autonomo.

tabella delle competenze disciplinari in uscita dalla scuola secondaria 1°

ITALIANO	Applica le regole grammaticali
	Si esprime in modo efficace in diverse situazioni comunicative sostenendo le proprie idee
	Utilizza elementi strutturali dei testi studiati, tecniche di scrittura, strumenti di consultazione riconoscendone le caratteristiche per produrre testi creativi, coerenti, coesi e corretti
	Utilizza la comunicazione orale per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi di vari ambiti culturali e sociali
STORIA	Esponde le conoscenze acquisite operando collegamenti e utilizzando termini specifici e nessi logico-temporali
	Organizza le informazioni elaborando un personale metodo di studio
	Utilizza conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere opinioni e culture diverse, per capire i problemi del mondo contemporaneo
GEOGRAFIA	Osserva il territorio cogliendo elementi fisici e antropici del mondo, riconoscendone i più significativi come patrimonio da tutelare e valorizzare
	Analizza e interpreta dati, grafici, carte geografiche, fotografie, ecc. valutando i possibili effetti dell'azione dell'uomo sul territorio
	Utilizza concetti e strumenti della disciplina per esporre informazioni sui territori studiati
INGLESE	Ascolta un messaggio orale, ne comprende il significato globale ed i punti essenziali.
	Legge un testo di natura varia, ne comprende il significato globale ed estrapola le informazioni in esso contenute.
	È in grado di conversare su argomenti di natura comune e familiare (scuola, hobby, tempo libero, ...); sa descrivere esperienze, avvenimenti, progetti.
	È in grado di produrre un testo semplice e grammaticalmente corretto relativo ad argomenti familiari e di interesse personale; sa descrivere esperienze, avvenimenti, progetti e sa spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e progetti.
	È in grado di individuare e spiegare le differenze culturali tra la propria civiltà e la civiltà anglofona.
FRANCESE/ SPAGNOLO	Ascolta un messaggio orale, ne comprende il significato globale ed i punti essenziali.
	Legge un testo di natura varia, ne comprende il significato globale ed estrapola le informazioni in esso contenute.
	È in grado di conversare su argomenti di natura comune e familiare (scuola, hobby, tempo libero, ...); sa descrivere esperienze, avvenimenti, progetti.
	È in grado di produrre un testo semplice e grammaticalmente corretto relativo ad argomenti familiari e di interesse personale; sa descrivere esperienze, avvenimenti, progetti e sa spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e progetti.
	È in grado di individuare e spiegare le differenze culturali tra la propria civiltà e la civiltà francese/spagnola
MATEMATICA	Conosce ed usa il linguaggio matematico in modo preciso e pertinente
	Utilizza con sicurezza le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico-algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali
	Individua strategie appropriate per risolvere problemi di varia natura
	Rileva dati significativi, li utilizza, li interpreta, sviluppa ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente diverse strategie di calcolo e di rappresentazioni grafiche e le potenzialità offerte, anche da applicazioni specifiche di tipo informatico
	Rappresenta, confronta, analizza figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni in situazioni reali
SCIENZE	Osserva, analizza e descrive fenomeni appartenenti alla realtà naturale e agli aspetti della vita quotidiana
	Formula e verifica ipotesi utilizzando semplici schematizzazioni
	Riconosce le principali interazioni tra il mondo vivente e non vivente, individuando la problematicità degli interventi umani negli ecosistemi
	Utilizza il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche scientifiche di attualità e per osservare comportamenti responsabili in relazione al proprio stile di vita, alla promozione della salute e all'uso delle risorse
TECNOLOGIA E INFORMATICA	Sa riconoscere ed analizzare i settori produttivi, individua e descrive i processi costruttivi degli oggetti di uso comune, sa contestualizzare questi processi in base alla loro sostenibilità e qualità sociale. Sa discutere delle problematiche inerenti il fabbisogno energetico e formula ipotesi circa le politiche di risparmio.
	Sa applicare i diversi metodi del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti, sa leggere e comprendere disegni professionali.

MUSICA	<ul style="list-style-type: none"> Fa uso della notazione tradizionale nei suoi elementi basilari
	Esegue brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture diverse
ARTE E IMMAGINE	<ul style="list-style-type: none"> Analizza gli aspetti formali e strutturali di un brano musicale facendo uso di un lessico appropriato
	Coglie il significato dei messaggi visivi/artistici attraverso i codici, le regole gli stili e i segni del linguaggio visivo che li costituiscono, ne individua lo scopo il destinatario e il contesto a cui appartengono.
	Utilizza i segni, i codici e le regole del linguaggio visivo per elaborare propri messaggi, tenendo conto del significato che vuole comunicare, dello scopo del messaggio e del destinatario a cui riferirlo.
EDUCAZIONE FISICA	Utilizza in modo finalizzato strumenti e tecniche specifiche anche dei nuovi linguaggi multimediali
	Padroneggia schema corporeo e schema motorio adattando le azioni al contesto specifico.
	Gioca o pratica sport trovando soluzioni personali alle variabili spazio-temporali e comportamentali da parte dei compagni e degli avversari.
	Conosce se stesso ed utilizza i principi elementari delle diverse funzioni psico-motorie per promuovere il proprio benessere psico-fisico.
	Fa propri gli aspetti della personale e altrui esperienza motoria e sportiva per interiorizzare i valori fondamentali
Comprende l'importanza del rispetto delle regole e l'influenza che i propri comportamenti sono fondamentali per il raggiungimento di un risultato comune.	

LIVELLI	COMPETENZE
Esperto 10	L'alunno/a possiede le competenze in modo completo e consapevole: nell'affrontare e risolvere un compito, dimostra di saper utilizzare le conoscenze e le abilità connesse con autonomia, responsabilità ed originalità, anche in situazioni diversificate.
Avanzato 9	L'alunno/a possiede le competenze in modo completo e consapevole: nell'affrontare e risolvere un compito, dimostra di saper utilizzare le conoscenze e le abilità connesse con autonomia e responsabilità anche in situazioni diversificate
Intermedio + 8	L'alunno/a ha raggiunto soddisfacenti livelli di competenza e di abilità organizzativa delle conoscenze e delle abilità connesse, affronta e risolve un compito in modo autonomo.
Intermedio - 7	L'alunno/a ha raggiunto discreti livelli di competenza e di abilità organizzativa delle conoscenze e delle abilità connesse, affronta e risolve un compito in modo sufficientemente autonomo.
Iniziale 6	L'alunno/a ha raggiunto le competenze a livello essenziale: dimostra una basilare padronanza delle conoscenze e delle abilità connesse, affronta e risolve un compito in modo relativamente autonomo.

tabella delle competenze generali in uscita dalla scuola secondaria 1° grado

	Competenze
VOTO 10	<p>Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste e totale autonomia anche in contesti non noti. Si esprime in modo appropriato e sicuro, sa formulare valutazioni critiche ed attivare un processo di autovalutazione.</p> <p>Lavora con metodo ed attenzione intenzionale. Utilizza un linguaggio corretto, appropriato e vario. Rielabora in modo personale i contenuti. Produce in modo autonomo collegamenti interdisciplinari.</p>
VOTO 9	<p>Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste, dimostra autonomia e capacità di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti e non noti. Possiede ricchezza e proprietà di linguaggio. È in grado di attuare un processo di autovalutazione.</p> <p>Lavora con attenzione e concentrazione prolungate. Utilizza un linguaggio corretto e sicuro. Rielabora in modo organico i contenuti. Produce collegamenti disciplinari.</p>
VOTO 8	<p>Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste, dimostra autonomia e capacità di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti e, parzialmente, in contesti non noti. Il linguaggio è corretto ed appropriato.</p> <p>Lavora con attenzione. Utilizza un linguaggio corretto ed appropriato.</p> <p>Rileva i collegamenti tra i contenuti disciplinari. Applica le regole correttamente.</p>
VOTO 7	<p>Lo studente dimostra di possedere le competenze su contenuti fondamentali, autonomia e capacità di utilizzare le conoscenze acquisite in contesti noti, al di fuori dei quali però evidenzia difficoltà. Si esprime in modo sostanzialmente corretto.</p> <p>Utilizza un linguaggio adeguato. padroneggia con discreta sicurezza le procedure acquisite. Applica le regole in modo abbastanza corretto.</p>
VOTO 6	<p>Lo studente dimostra di saper svolgere i compiti assegnati solo nei loro aspetti fondamentali. Le competenze raggiunte gli consentono una parziale autonomia ma solo nei contesti noti. L'espressione risulta incerta e non sempre appropriata.</p> <p>Lavora con poca concentrazione. Utilizza un linguaggio elementare ma corretto. Applica in modo meccanico le procedure apprese.</p>

10.2.4 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Per gli alunni non italo-foni iscritti nelle classi del nostro istituto sono state predisposte delle Linee guida sulla valutazione che, facendo riferimento alla normativa specifica vigente, presuppongono l'elaborazione di un percorso formativo personalizzato.

Questo strumento consente di valutare tenendo sempre in considerazione sia il livello di conoscenza della lingua italiana, sia il percorso di studi già avviato nel proprio paese, sia gli eventuali problemi legati alla personale storia di migrazione.

In particolare si fa riferimento alle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emesse a Febbraio 2014 che ribadiscono che:

... "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR 122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- Diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti;
- Assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- Ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- Rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA) certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

Nella sua accezione formativa, la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italo-foni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione, ma in particolare la necessità di tenere conto di apprendimento dei singoli studenti.

È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite.

Per quanto riguarda l'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE, la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli alunni stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame al termine del primo ciclo, in caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine dello studente per facilitare la comprensione e lo svolgimento delle prove d'esame. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

CAPITOLO 11

LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

La valutazione di sistema prevede una autovalutazione / valutazione della scuola a vari livelli: la valutazione dell'Istituto attraverso la compilazione del RAV e l'approntamento di un piano di miglioramento; la valutazione finale delle attività previste dal P.T.O.F, che prevede la verifica finale di ogni progetto attuato; la valutazione del livello qualitativo e l'efficacia del servizio offerto , attraverso questionari per genitori e alunni e questionari per tutti gli operatori che compongono la realtà scolastica, il personale docente e ATA, il DSGA e il Dirigente Scolastico.

11.1 LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti approvati dal collegio docenti, a fine attuazione vengono valutati dai consigli di classe e dall'interclasse, secondo la seguente griglia, al fine di verificarne l'efficacia , la ricaduta didattica, la coerenza al POF.

TITOLO PROGETTO	
ANNO SCOLASTICO	
CLASSE/I COINVOLTA/E	
DOCENTE REFERENTE	
DOCENTI COINVOLTI DELLA classe	
COLLABORATORI ESTERNI IN classe	
MODIFICHE	<p>Sono state introdotte modifiche rispetto al progetto preliminare ?</p> <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <p>Se sì, quali ?</p>
RISORSE MATERIALI	<p>Quali risorse materiali sono state utilizzate ? (locali, attrezzature, ..) Erano adeguate ai bisogni del progetto?</p> <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No Perché
OBIETTIVI	<p>In quale misura gli obiettivi previsti sono stati raggiunti ?</p> <input type="checkbox"/> Gli obiettivi non sono stati raggiunti Motivazione _____ <input type="checkbox"/> Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo parziale Motivazione _____ <input type="checkbox"/> Gli obiettivi sono stati raggiunti con un buon livello di approfondimento <input type="checkbox"/> Gli obiettivi sono stati raggiunti ed hanno contribuito alla maturazione di competenze

COMPETENZE SPECIFICHE DEGLI ESPERTI	<input type="checkbox"/> L'esperto ha mostrato competenze specifiche nel suo campo ma non sempre in campo didattico <input type="checkbox"/> L'esperto ha mostrato competenze specifiche sia in campo specifico sia a livello didattico e relazionale.
INTERESSE E PARTECIPAZIONE DEGLI ALUNNI	<input type="checkbox"/> Gli alunni hanno mostrato interesse parziale e partecipazione saltuaria a Vostro Avviso per quale ragione _____ <input type="checkbox"/> La maggioranza ha mostrato interesse e partecipazione <input type="checkbox"/> Gli alunni hanno mostrato interesse e partecipazione attiva
RICADUTA SULLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI	<input type="checkbox"/> Non vi è stata alcuna ricaduta sulle competenze e/o conoscenze degli studenti in quanto _____ <input type="checkbox"/> Vi è stata una ricaduta sulle competenze didattiche Nelle seguenti discipline _____
RICADUTA SULLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI	<input type="checkbox"/> Non vi è stata ricaduta formativa sui docenti per la seguente motivazione _____ <input type="checkbox"/> Vi è stata ricaduta formativa parziale sui docenti per la seguente motivazione (poche ore, rotazione docenti, ecc.) _____ <input type="checkbox"/> L'insegnante ha affiancato l'esperto durante la realizzazione del progetto: l'osservazione diretta ha consentito l'acquisizione di nuove conoscenze
DOCUMENTAZIONE	Il progetto ha previsto la realizzazione di prodotti finali ? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se sì, quali: <input type="checkbox"/> Mostra ,Saggio ,Costruzione libro, Cartelloni ,Concerto,Spettacolo <input type="checkbox"/> Prodotto multimediale /Altro
VALUTAZIONE FINALE	Punti di forza del Progetto (es. organizzazione, coordinamento,) Punti di criticità del Progetto (es. organizzazione, coordinamento,)
PROPOSTE PER IL PROSSIMO A.S.	Ritieni che il progetto sia da riproporre? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, perché _____ <input type="checkbox"/> Sì, con le seguenti variazioni _____

11.2 LA VALUTAZIONE DEL PTOF

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto viene verificato e valutato sia in itinere che alla fine dell'anno scolastico in tutti i suoi aspetti: attività didattica, operato delle commissioni e dei gruppi di lavoro, efficacia del sistema organizzativo.

Il POF ha validità triennale e annualmente si procede ad un suo aggiornamento o revisione. Il piano triennale 2015/2017 sarà oggetto di revisione nel corso dell'a.s. 2015/16.

Indicatori di validità del POF:

- coerenza con la finalità educativa
- fattibilità organizzativa
- rispondenza ai bisogni dell'utenza in relazione alle istanze del territorio
- grado di coinvolgimento e di collaborazione tra docenti
- grado di coinvolgimento degli alunni e delle famiglie.

Soggetti che concorrono alla valutazione:

- collegio Docenti, le funzioni strumentali, i responsabili di commissioni e i referenti dei progetti che ne curano l'avanzamento e ne valutano i risultati finali
- il Preside e i collaboratori che valutano gli aspetti didattico-organizzativi
- i coordinatori di classe che verificano la congruenza didattica delle attività proposte nell'ambito dei Consigli di classe
- il Consiglio d'Istituto
- l'utenza.

Nella verifica finale il Collegio dei Docenti prende atto delle valutazioni emerse dalle varie relazioni dei referenti, delle proposte dei docenti e del consiglio di istituto

I dati emersi costituiscono punti di riferimento per la progettazione dell'attività educativa e didattica dell'anno successivo.

11.3 L'AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO: il RAV e il PM

Il rapporto di autovalutazione è un documento che avvia un procedimento autovalutativo di ogni istituto scolastico, decretato dal DPR80/13.

In esso la scuola analizza il contesto socioambientale e le risorse del territorio in cui opera, l'ambiente organizzativo approntato per l'apprendimento attraverso pratiche gestionali e organizzative, le pratiche educative e didattiche che vengono messe in atto, gli esiti formativi ed educativi che la scuola raggiunge. Proprio questi ultimi rappresentano il cuore del RAV, verificando e valutando il successo scolastico dei propri studenti attraverso l'analisi dei risultati scolastici, dei risultati delle prove INVALSI e dei risultati a distanza, e verificando il livello acquisito circa le competenze chiave di cittadinanza.

Da questo processo di analisi scaturiscono punti di forza e criticità dell'istituto; da quest'ultime viene avviato un piano di miglioramento che pone obiettivi e traguardi circa gli esiti e processi da mettere in atto.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: LA NORMATIVA SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

PREMESSA

L'inserimento degli alunni stranieri nel nostro Istituto, così come nelle altre scuole, ha sempre comportato evidenti problemi in merito alla valutazione degli apprendimenti sia per la mancanza di conoscenza dell'italiano come lingua di studio, sia per l'inserimento in un percorso di studi già avviato e diverso da quello intrapreso nel paese d'origine, ma anche per i problemi di integrazione che spesso impediscono l'instaurarsi di un clima sereno.

L'elaborazione di un percorso formativo non può che essere personalizzato, evitando di cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti. Va posta sicuramente attenzione alla cultura di provenienza dei minori, ma anche alle capacità e alle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, dato che le differenze inter-individuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle interculturali (rischio degli 'stereotipi').

Questo aspetto è fortemente richiamato nelle recenti "LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI" emanate dal MIUR nel novembre del 2005.

Nel paragrafo dedicato alla VALUTAZIONE si legge:

"L'art.45, comma 4, del DPR n.394 del 31 agosto 1999 così recita " il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...."

Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della VALUTAZIONE, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai PERCORSI PERSONALI degli alunni.

Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle "Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati" e con le finalità del "Profilo educativo dello studente" che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L.53/03, art. 3 relativi in particolare alla Valutazione.

Gli alunni stranieri, che vanno visti, innanzitutto come bambini e ragazzi, non sono tutti uguali: ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e componenti di personalità propri. Al momento del loro presentarsi a scuola i minori hanno già una loro storia culturale e differenti condizioni maturate nel caso di pregresso soggiorno nel nostro Paese ("...si devono distinguere i soggetti di recente immigrazione da quelli il cui arrivo è più remoto", ricordava la C.M. 301/89).

L'art.115 del T.U, richiamando la Direttiva CEE n.77/486, precisa che per i figli di stranieri dei Paesi della Comunità europea la "*programmazione educativa deve comprendere apposite attività di sostegno o di integrazione, in favore dei medesimi, al fine di*

a) adattare l'insegnamento delle lingua italiana e delle altre materie di studio alle loro specifiche esigenze;

b) promuovere l'insegnamento della lingua e della cultura del paese d'origine coordinandolo con l'insegnamento delle materie obbligatorie comprese nel piano di studi".

Per quanto riguarda i minori extracomunitari, il successivo art.116 prevede siano "*attuati, analogamente a quanto disposto per i figli dei lavoratori comunitari e per i figli degli emigranti italiani che tornano in Italia, specifici insegnamenti integrativi nella lingua e cultura d'origine*".

Per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati l'ordinamento scolastico italiano non prevede interventi diretti, quali l'assegnazione o l'utilizzo di docenti con competenze nella lingua d'origine degli alunni stranieri; tali misure, infatti, dovrebbero essere realizzate con il concorso o dello Stato straniero cui appartiene il gruppo, analogamente a quanto lo Stato italiano fa con i figli dei cittadini migranti all'estero, o di altri soggetti (enti locali, associazioni di volontariato), con la messa a disposizione della scuola di risorse da impiegare in attività di natura integrativa. Ma questa evenienza, come ben si sa, è difficoltosa da attivare.

Pertanto il collegio dei docenti ritiene opportuno deliberare dei criteri e delle procedure di valutazione che consentano di monitorare gli apprendimenti raggiunti dagli alunni stranieri in relazione al piano di studi da essi seguito.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. N. 75 art. 4, 8, 10, 17 Regolamento per l'autonomia didattica organizzativa e della ricerca
- C.M. 85/04 Indicazioni per la valutazione degli alunni e certificazione delle competenze
- Art.115,16 del T.U.
- D. L.vo n. 59/2004 art. 8 e 11
- Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati
- Prontuario per la somministrazione delle prove INVALSI e relative circolari
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (novembre 2005)
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 20014)
- Legge n. 517 del 4 agosto 1977
- DPR n. 275 del 1999 art.4
- DPR n. 394 del 31 agosto 1999 art. 45 comma 4

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. L'alunno deve essere valutato nelle discipline previste nel suo piano di studi personalizzato
Per gli alunni stranieri che non sono in grado di seguire la programmazione di classe **si deve elaborare un piano di studi personalizzato nel quale siano indicati gli obiettivi di apprendimento che saranno sviluppati e le relative metodologie didattiche per la semplificazione dei contenuti/testi**
2. **Nel documento di valutazione si cercherà di valutare l'alunno in tutte le discipline.** Per il primo quadrimestre solo in casi particolari , in cui vi sia l'impossibilità di collegare l'alunno ai contenuti relativi a talune discipline , per valide motivazioni (neo arrivato,...) si valuteranno solo le discipline attinenti al suo piano di studi personalizzato e si riporterà la dicitura “ **non valutabile**” per quelle non incluse nel suo PSP. Nel secondo quadrimestre, in vista dello scrutinio finale, ciascun docente per la propria disciplina predisporrà una programmazione personalizzata al fine di poter valutare l'alunno in tutte le discipline, utilizzando anche **testi facilitati**.
3. Il giudizio sarà espresso in relazione agli obiettivi del PSP dell'alunno. I giudizi esprimibili nel documento di valutazione sono gli stessi previsti per gli altri alunni .
4. Gli alunni che hanno acquisito una competenza minima della lingua italiana possono seguire il programma della classe con eventuali semplificazioni di contenuti, pertanto verranno valutati con gli stessi criteri degli alunni della classe.
5. **ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:** la

normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli alunni stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. In sede d'esame, in caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine dello studente per facilitare la comprensione e lo svolgimento delle prove d'esame. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

NOTA BENE

- **Sarà cura del docente alfabetizzatore , per gli ordini di scuola in cui è previsto , o dall'insegnante di classe, rifarsi alla programmazione per l'apprendimento dell'italiano come Lingua 2, contenuta nel progetto “ Ci sono anch'io”.**
Gli obiettivi in essa contenuti, contemplano quelli indicati nel Quadro Comune Europeo di riferimento (Framework), redatto dal Consiglio d'Europa.
- **Sarà cura dell'equipe pedagogica elaborare il PSP per le altre discipline seguite dall'alunno.**

PAI Istituto Comprensivo Leonardo Da Vinci

INCLUSIONE

Ogni bambino dal momento in cui nasce, è un essere che racconta se stesso.

Mettiamoci dunque in questo viaggio di scoperta e “ascoltiamo” il racconto che ogni bambino ha da farci.

F.D.

Tra le finalità che guidano le scelte didattiche c'è la valorizzazione della persona attraverso scelte organizzative flessibili e elaborazioni di progetti educativi predisposti a partire dai bisogni individuati, in quanto la cultura della nostra scuola è improntata a un modello inclusivo che di fronte alle sfide dei vari bisogni educativi di tutti gli alunni, nell'organizzazione didattica fa scattare un procedimento di ricerca che impegna tutti e ha come scopo quello di allestire risposte educative e didattiche anche differenziate, individualizzate e personalizzate.

COME SI ATTIVA LA SCUOLA

La scuola elabora gli itinerari dell'attività scolastica indirizzati a rendere gli obiettivi e gli interventi educativi e didattici quanto più possibile adeguati e rispondenti alle esigenze e potenzialità di ciascun alunno nell'ottica di una didattica INCLUSIVA, “in una speciale normalità” evidenziando le peculiarità di ciascuno.

⇒ TIPO DI INTERVENTO

- Alunni tutelati da legge 104/92 (PEI)

A) “Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti” (L. 104 del 5 febbraio 1992).

B) “L'organizzazione dell'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.” (L. 104 '92)

C) La stesura della programmazione é compito di tutti i docenti nella specificità della propria disciplina; gli stessi concorrono a far raggiungere all'alunno, attraverso percorsi diversificati gli obiettivi individuati con la specifica competenza dell'insegnante di sostegno.

- Alunni tutelati da legge 170/10 – DSA (Disgrafico – Discalculico –

Dislessico – Disortografico) (PDP)

A) Secondo quanto esplicitato nelle Linee Guida

«Ciascun insegnante della classe procede, in collaborazione dei colleghi, alla stesura della documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti; attua strategie educativo-didattiche di potenziamento»

- Alunni con PDP in presenza di certificazione tutelati dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – C.M.N°8 del 06/03/2013 ADHD (Sindrome da deficit di Attenzione e Iperattività) - FIL (Funzionamento Intellettivo Limite o Borderline) - DL (Difficoltà del Linguaggio) - DCM (Deficit di Coordinazione Motoria) - DVS (Difficoltà Visuo Spaziale)
- Alunni con PDP/PSS in assenza di certificazione tutelati dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – C.M.N°8 del 06/03/2013 NI (Alunno Non Italofono) - PF (Alunno con gravi Problemi Familiari, anche seguiti dai Servizi Sociali e/o Tribunale per la Tutela dei minori) - SSEC (Svantaggio socio-economico e culturale) - Alunni con difficoltà non certificate, ma individuati dal Consiglio di Classe/Team docenti

La Direttiva delinea e precisa la strategia **inclusiva** della scuola italiana, ha come obiettivo garantire il diritto all'apprendimento per **tutti** gli studenti in situazione di difficoltà ed estende il campo di intervento e di responsabilità all'area dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)**

I **BES** comprendono "... *svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.*"

Si estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione** (di cui alla Legge n° 53/2003)

Lo Strumento privilegiato per un percorso individualizzato e personalizzato viene esplicitato mediante un **PDP** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Fondamentale è che l'elaborazione del PDP sia **collegiale, corresponsabile e partecipata**

Nel PDP devono trovare posto non solo gli strumenti compensativi e le misure dispensative, ma pure le **progettazioni didattico-educative** calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, oltre a strumenti programmatici.

La presa in carico dei BES deve essere al centro dell'attenzione e dello **sforzo congiunto** di scuola e famiglia.

Nei casi **privi di certificazione** clinica o diagnosi, sarà il Consiglio di Classe/team docente a motivare, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche

A tal proposito si dedica un **Consiglio di Classe specifico** per discutere e concordare collegialmente le linee d'intervento per **tutti e ciascun alunno BES**.

Calendarizzazione e procedure di stesura documentazione

- PEI (Piano Educativo Individualizzato)
- PDF (Profilo Dinamico Funzionale)
- Relazione Finale

- PDP (Piano Didattico Personalizzato)
- PSS (Piano di Studio Semplificato)

LE DOCUMENTAZIONI CITATE SONO DISPONIBILI SUL SITO DELL'ISTITUTO

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

• Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	3
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	33
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	30
• ADHD/DOP (Disturbo oppositivo Provocatorio)	3
• Borderline cognitivo	12
• Altro	18
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	7
• Linguistico-culturale	54
• Disagio comportamentale/relazionale	13
• Altro	5
Totali	179
% su popolazione scolastica	16
N° PEI redatti dai GLHO	36+1 (solo per l'aspetto motorio)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	57

• Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		5
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1+1(alcune ore)
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì (sportello d'ascolto)
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		Gruppo lavoro per somministrazione prove standardizzate
Altro:		/

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:	/				
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:	/				
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro:	/				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
F. Formazione docenti (*Ogni docente si è formato seguendo corsi proposti dalle diverse agenzie formative)	Progetti a livello di reti di scuole	No				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì *				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì*				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì*				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì*				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì*				
Altro:	/					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES (3D); elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES (3D) : Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA (Diversamente abili) e non DSA (Disturbi specifici dell’Apprendimento); rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI/PDP/PSS); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI/PDP/PSS).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel POF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali: collaborazione alla stesura della bozza del Piano Annuale dell’Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Sono presenti tra il personale dell’istituto docenti formati in tema di inclusione con Master Universitari e docenti specializzati per il sostegno.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all’integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES (3D) raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Sono presenti referenti per i BES: 1 funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione con il supporto di una figura con un budget di alcune ore che collabora nel verificare le diverse certificazioni e nel dare indicazioni operative nella stesura dei diversi piani di lavoro e nella loro attuazione.

Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che a causa di lungo ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con CTS CTI di zona per attività di informazione; collaborazione per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta

attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PSS.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- 🕒 L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- 🕒 Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- 🕒 L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- 🕒 L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- 🕒 L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico
- 🕒 L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Italbase e Italstudio in tutti i plessi)
- 🕒 Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- 🕒 Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie
- 🕒 Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari

🕒 Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 Gennaio 2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2015

Piano di Miglioramento

BSIC80400L IC L.DA VINCI CASTENEDOLO

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Creare un gruppo di lavoro per leggere, interpretare e condividere le Indicazioni Nazionali, esplicitare le Competenze di Cittadinanza presenti nel PTOF.	Sì	Sì
	Riformulare, condividere e integrare le Competenze di Cittadinanza in modo verticale e trasversale; individuare rapporti con le discipline.		Sì
Ambiente di apprendimento	Migliorare i risultati del processo di apprendimento e le competenze attraverso attività di recupero e/o di potenziamento con modalità differenti (classi aperte, cooperative learning, ecc.)	Sì	Sì
Continuità e orientamento	Costruire prove comuni di Istituto a inizio anno scolastico, a fine periodo intermedio e a fine anno scolastico, per analisi in ingresso, monitoraggio ed esiti finali;	Sì	
	Rivedere e rimodulare le attività di orientamento con un coinvolgimento diretto delle famiglie e degli studenti (riformulare, personalizzandolo il Consiglio Orientativo degli studenti);		Sì
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Costruire gruppi di lavoro interdisciplinari e dipartimentali per costruire prove e criteri di valutazione comuni tra classi parallele;	Sì	Sì
	Rimodulare e pianificare Unità disciplinari di apprendimento e piani di lavoro uniformi e condivisi, metodi e strategie migliorative dei processi di apprendimento	Sì	Sì
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Individuare figure di sistema per l'area Bes che monitorino e supportino le attività di potenziamento e recupero (con somministrazione prove difficoltà di apprendimento, trasversali su tutti gli studenti di pari età, monitoraggio alfabetizzazione su più livelli, etc.)		Sì
	Progettare e realizzare un corso di Formazione sulla valutazione trasversale delle Competenze		Sì

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Costruzione e realizzazione di Progetti di potenziamento competenze chiave e di Cittadinanza in sinergia con le agenzie territoriali e le famiglie (attività sportive, iniziative culturali, concerti, spettacoli concorsi);	Sì	Sì
	Realizzare momenti di continuità attraverso open day in ogni ordine e grado di istruzione;		

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Creare un gruppo di lavoro per leggere, interpretare e condividere le Indicazioni Nazionali, esplicitare le Competenze di Cittadinanza presenti nel PTOF.	5	4	20
Riformulare, condividere e integrare le Competenze di Cittadinanza in modo verticale e trasversale; individuare rapporti con le discipline.	2	5	10
Migliorare i risultati del processo di apprendimento e le competenze attraverso attività di recupero e/o di potenziamento con modalità differenti (classi aperte, cooperative learning, ecc.)	4	5	20
Costruire prove comuni di Istituto a inizio anno scolastico, a fine periodo intermedio e a fine anno scolastico, per analisi in ingresso, monitoraggio ed esiti finali;	4	4	16
Rivedere e rimodulare le attività di orientamento con un coinvolgimento diretto delle famiglie e degli studenti (riformulare, personalizzando il Consiglio Orientativo degli studenti);	5	4	20
Costruire gruppi di lavoro interdisciplinari e dipartimentali per costruire prove e criteri di valutazione comuni tra classi parallele;	3	4	12
Rimodulare e pianificare Unità disciplinari di apprendimento e piani di lavoro uniformi e condivisi, metodi e strategie migliorative dei processi di apprendimento	3	5	15

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Individuare figure di sistema per l'area Bes che monitorino e supportino le attività di potenziamento e recupero (con somministrazione prove difficoltà di apprendimento, trasversali su tutti gli studenti di pari età, monitoraggio alfabetizzazione su più livelli, etc.)	5	5	25
Progettare e realizzare un corso di Formazione sulla valutazione trasversale delle Competenze	4	4	16
Costruzione e realizzazione di Progetti di potenziamento competenze chiave e di Cittadinanza in sinergia con le agenzie territoriali e le famiglie (attività sportive, iniziative culturali, concerti, spettacoli concorsi);	3	5	15
Realizzare momenti di continuità attraverso open day in ogni ordine e grado di istruzione;	4	5	20

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Creare un gruppo di lavoro per leggere, interpretare e condividere le Indicazioni Nazionali, esplicitare le Competenze di Cittadinanza presenti nel PTOF.	leggere, interpretare e condividere le Indicazioni Nazionali, esplicitare le Competenze di Cittadinanza presenti nel PTOF. Costruzione di un percorso progettuale individuando obiettivi, attività e strumenti di valutazione delle pratiche didattiche	Verbali e relazioni prodotte nelle Commissioni Materiale condiviso	Lettura e analisi dei verbali prodotti, condivisione del materiale fornito ai docenti

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Riformulare, condividere e integrare le Competenze di Cittadinanza in modo verticale e trasversale; individuare rapporti con le discipline.	Costruzione di un modello di certificazione, in cui sia presente una valutazione delle Competenze Chiave e di Cittadinanza, in modo verticale e trasversale e che coinvolga tutte le discipline.	Relazioni e verbali di incontri e di confronto tra docenti discipline comuni e attività di formazione. Pianificazione attività di apprendimento e potenziamento Competenze Prove di somministrazione e valutazione delle competenze	Lettura verbali degli incontri, relazioni corsi di formazione, verifiche, piani di lavoro e relazioni finali, criteri di valutazione scritti, valutazione competenze.
Migliorare i risultati del processo di apprendimento e le competenze attraverso attività di recupero e/o di potenziamento con modalità differenti (classi aperte, cooperative learning, ecc.)	Migliorare, rimodulando le pratiche didattiche, il processo di apprendimento dell'intero gruppo Superare le differenze negli esiti didattici degli alunni con difficoltà nell'apprendimento potenziare e sviluppare competenze chiave e di cittadinanza	valutazione delle attività svolte esiti finali	Prove di verifica Valutazione di eventuali soggetti esterni coinvolti Valutazione in contesto relazione dei docenti somministratorin dell'attività
Costruire prove comuni di Istituto a inizio anno scolastico, a fine periodo intermedio e a fine anno scolastico, per analisi in ingresso, monitoraggio ed esiti finali;	Miglioramento esiti del processo di apprendimento Riduzione variabilità degli esiti scolastici in classi parallele	valutazioni singole prove dati comparativi tra prove invalsi e prove di valutazione Esiti finali	Somministrazione prove Analisi documenti prodotti Verbali riunioni interdisciplinari e dipartimentali
Rivedere e rimodulare le attività di orientamento con un coinvolgimento diretto delle famiglie e degli studenti (riformulare, personalizzandolo il Consiglio Orientativo degli studenti);	Ridurre la dispersione scolastica Migliorare gli esiti scolastici a distanza	numero di soggetti esterni ed interni coinvolti nelle attività di orientamento Questionari di valutazione delle attività Quantità di azioni orientative proposte Numero di incontri di soli docenti e scuola-famiglia	tabulazione dei risultati Elaborazione di Consiglio Orientativo chiaro, efficace, motivato Monitoraggio dell'efficacia dell'orientamento attraverso la rilevazione a distanza del numero di studenti che hanno seguito il consiglio orientativo in uscita

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Costruire gruppi di lavoro interdisciplinari e dipartimentali per costruire prove e criteri di valutazione comuni tra classi parallele;	Pianificazione di un percorso progettuale, con individuazione di obiettivi, strumenti metodi e criteri di valutazione comuni e finalizzato al potenziamento, al recupero e alla valorizzazione delle competenze chiave e di cittadinanza.	attività realizzate e verbalizzate	Verifica delle azioni operative nel processo di apprendimento: attività di recupero, potenziamento con gli studenti prove di valutazione comuni, , costruzioni di progetti e criteri di valutazione comuni, costruzione di competenze trasversali comuni
Rimodulare e pianificare Unità disciplinari di apprendimento e piani di lavoro uniformi e condivisi, metodi e strategie migliorative dei processi di apprendimento			
Individuare figure di sistema per l'area Bes che monitorino e supportino le attività di potenziamento e recupero (con somministrazione prove difficoltà di apprendimento, trasversali su tutti gli studenti di pari età, monitoraggio alfabetizzazione su più livelli, etc.)	Migliorare l'efficacia del processo formativo Superare le difficoltà per gli alunni Bes e le differenze nei risultati tra pari Potenziare un percorso di insegnamento/apprendimento inclusivo	Numero di studenti (BES, STRANIERI, ADHD, Disturbi aspecifici,) che necessitano di intervento di prove di rilevazione delle difficoltà dell'apprendimento numero di studenti stranieri e certificati numero di soggetti educatori coinvolti nei progetti	Esiti delle attività di recupero e potenziamento Documentazione prodotta dai Consigli di classe Relazione dei docenti responsabili

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Progettare e realizzare un corso di Formazione sulla valutazione trasversale delle Competenze	Costruzione di un percorso progettuale , con individuazione di obiettivi, attività e competenze chiave e di cittadinanza da conseguire; Costruzione di criteri di valutazione Competenze Realizzazione di un modello di certificazione Competenze	Numero di docenti che partecipano alla formazione Questionari sull'efficacia del Corso	Tabulazione dati di partecipazione al corso e rendicontazione ai colleghi Materiale prodotto
Costruzione e realizzazione di Progetti di potenziamento competenze chiave e di Cittadinanza in sinergia con le agenzie territoriali e le famiglie (attività sportive, iniziative culturali, concerti, spettacoli concorsi);	Migliorare il processo di apprendimento a breve, a media, a lunga distanza Potenziare e acquisire competenze chiave e di cittadinanza	Risultato gradimento dei progetti effettuati Esiti prove di valutazione Esiti finali trasversali e disciplinari	Prove di valutazione in itinere e a conclusione Questionari di gradimento alle famiglie Relazione finale sull'efficacia del progetto da parte dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti Relazione dei docenti responsabili del progetto
Realizzare momenti di continuità attraverso open day in ogni ordine e grado di istruzione;			

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21032 Creare un gruppo di lavoro per leggere, interpretare e condividere le Indicazioni Nazionali, esplicitare le Competenze di Cittadinanza presenti nel PTOF.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Commissione di otto docenti e Funzione Strumentale
Numero di ore aggiuntive presunte	15
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Gruppo di lavoro per leggere, interpretare e condividere le Indicazioni Nazionali, esplicitare le Competenze di Cittadinanza presenti nel PTOF alla luce della formazione effettuata. Produrre aggiornamento PTOF, indicazioni Piano di miglioramento	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21033 Reformulare, condividere e integrare le Competenze di Cittadinanza in modo verticale e trasversale; individuare rapporti con le discipline.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Docenti Primaria e Secondaria
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Pianificazione di attività, attraverso gruppi di lavoro periodici tra docenti, per riformulare, condividere e integrare le Competenze di Cittadinanza in modo verticale e trasversale; individuare rapporti con le discipline.	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21051 Migliorare i risultati del processo di apprendimento e le competenze attraverso attività di recupero e/o di potenziamento con modalità differenti (classi aperte, cooperative learning, ecc.)

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	progetto di recupero in piccoli gruppi Attività di alfabetizzazione
Numero di ore aggiuntive presunte	80
Costo previsto (€)	0
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	Organico potenziato
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Interventi di recupero area Bes	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde
Interventi di alfabetizzazione											

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	07/01/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	esiti prove di verifica gruppo di alfabetizzazione
Strumenti di misurazione	prove di verifica
Criticità rilevate	Scarsa acquisizione dell'Italiano base nella produzione scritta e orale
Progressi rilevati	Piccoli miglioramenti nella comprensione della lingua italiana
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Potenziamento delle attività di alfabetizzazione

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21036 Costruire prove comuni di Istituto a inizio anno scolastico, a fine periodo intermedio e a fine anno scolastico, per analisi in ingresso, monitoraggio ed esiti finali;

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Docenti classi prime Secondaria di primo grado
Numero di ore aggiuntive presunte	15
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività										
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	
Prove di verifica comuni e monitoraggio esiti intermedi e finali	Sì - Giallo	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Verde

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	24/11/2015
Indicatori di monitoraggio del processo	esiti prove iniziali classi prime Secondaria
Strumenti di misurazione	valutazioni per livelli
Criticità rilevate	discordanze con esiti prove invalsi classi quinte
Progressi rilevati	migliorate le capacità di comprensione
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21035 Rivedere e rimodulare le attività di orientamento con un coinvolgimento diretto delle famiglie e degli studenti (riformulare, personalizzandolo il Consiglio Orientativo degli studenti);

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Docenti Terze Scuola Secondaria Primo grado
Numero di ore aggiuntive presunte	12
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Attività di Orientamento e rimodulazione Consiglio orientativo	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde	Sì - Verde	Sì - Giallo	Sì - Verde

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	20/04/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Esiti iscrizioni Istituti Secondari di Secondo grado
Strumenti di misurazione	Iscrizioni
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21038 Costruire gruppi di lavoro interdisciplinari e dipartimentali per costruire prove e criteri di valutazione comuni tra classi parallele;

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Tutti i docenti Primaria e Secondaria
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	

Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Commissione RAV
Numero di ore aggiuntive presunte	100
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	FIS

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
incontri destinati alla gruppi di lavoro interdisciplinari e dipartimentali per pianificare attività di miglioramento comuni, unità didattiche, piani di lavoro omogenei in senso trasversale e in linea con le Indicazioni Nazionali	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21052 Rimodulare e pianificare Unità disciplinari di apprendimento e piani di lavoro uniformi e condivisi, metodi e strategie migliorative dei processi di apprendimento

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Incontri interdisciplinari e dipartimentali
Numero di ore aggiuntive presunte	15
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Costruire unità di apprendimento disciplinari e piani di lavoro condivisi	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21053 Individuare figure di sistema per l'area Bes che monitorino e supportino le attività di potenziamento e recupero (con somministrazione prove difficoltà di apprendimento, trasversali su tutti gli studenti di pari età, monitoraggio alfabetizzazione su più livelli, etc.)

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	3
Numero di ore aggiuntive presunte	50
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Docenti coordinatori Primaria e Secondaria
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
pianificazione attività di supporto all'Area BES e costruzione PDP azioni di valutazione studenti con bisogni educativi speciali	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Verde

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	28/02/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	numero di PDP elaborati e condivisi con le famiglie numero ore per progetti recupero per studenti BES
Strumenti di misurazione	valutazione degli studenti che hanno effettuato il progetto monitoraggio valutazioni studenti mediante prove con misure dispensative e compensative
Criticità rilevate	qualche incongruenza tra valutazione effettuata e applicazione misure compensative e dispensative indicate nei PDP
Progressi rilevati	Miglioramento dei risultati del processo di apprendimento
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21039 Progettare e realizzare un corso di Formazione sulla valutazione trasversale delle Competenze

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Tutti i Docenti primaria e Secondaria
Numero di ore aggiuntive presunte	16
Costo previsto (€)	1800
Fonte finanziaria	MOS
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	2 figure coinvolte
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	MOS
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	1800	MOS
Consulenti		
Attrezzature	300	Fondo Diritto allo Studio
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Formazione docenti sulla costruzione di una programmazione per competenze. Costruzione di Competenze Chiave e di Cittadinanza. Realizzazione di un modello di Certificazione delle Competenze	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21072 Costruzione e realizzazione di Progetti di potenziamento competenze chiave e di Cittadinanza in sinergia con le agenzie territoriali e le famiglie (attività sportive, iniziative culturali, concerti, spettacoli concorsi);

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Pianificazione attività di intervento sugli alunni
-----------------	--

Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Potenziamento delle relazioni sociali tra studenti, scuola e famiglie Ampliamento delle risorse umane Potenziamento competenze chiave
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Rischio di dispersione Risorse e obiettivi finali
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Potenziamento delle Competenze trasversali e di cittadinanza. Consolidamento dei rapporti tra scuola e agenzie territoriali Ampliamento risorse
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	Rischio di scarsa ricaduta sulla valutazione didattica delle discipline coinvolte, delle competenze acquisite nelle attività progettuali

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Progetti sportivi Progetti linguistici (certificazione lingue inglese) Progetto relazioni sociali (Life Skill, Psicologo)
Numero di ore aggiuntive presunte	30
Costo previsto (€)	1600
Fonte finanziaria	Diritto allo Studio Famiglie
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	3 figure coinvolte
Numero di ore aggiuntive presunte	15
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Famiglie, Esperti esterni, Psicologo
Numero di ore aggiuntive presunte	40
Costo previsto (€)	7000
Fonte finanziaria	Piano Diritto allo Studio Famiglie

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti	0	
Attrezzature	400	Diritto allo Studio
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività											
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu		
Progetti sportivi												
Progetti linguistici (certificazione lingue inglese) Progetto relazioni sociali (Life Skill, Psicologo)	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo								
Progetti recupero area BES												

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Nessun dato inserito

OBIETTIVO DI PROCESSO: #21071 Realizzare momenti di continuità attraverso open day in ogni ordine e grado di istruzione;

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Nessun dato inserito

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	attività di scuola aperta alle famiglie
Numero di ore aggiuntive presunte	15
Costo previsto (€)	0
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	6 collaboratori scolastici 2 assistenti amministrativi
Numero di ore aggiuntive presunte	8
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Scuola aperta e presentazione delle attività alle famiglie	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Rosso	Sì - Giallo	Sì - Verde

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	03/01/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	numero di iscritti
Strumenti di misurazione	schede di iscrizione
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	
Priorità 2	

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Nessun dato inserito

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Nessun dato inserito

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Nessun dato inserito

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nessun dato inserito

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Nessun dato inserito